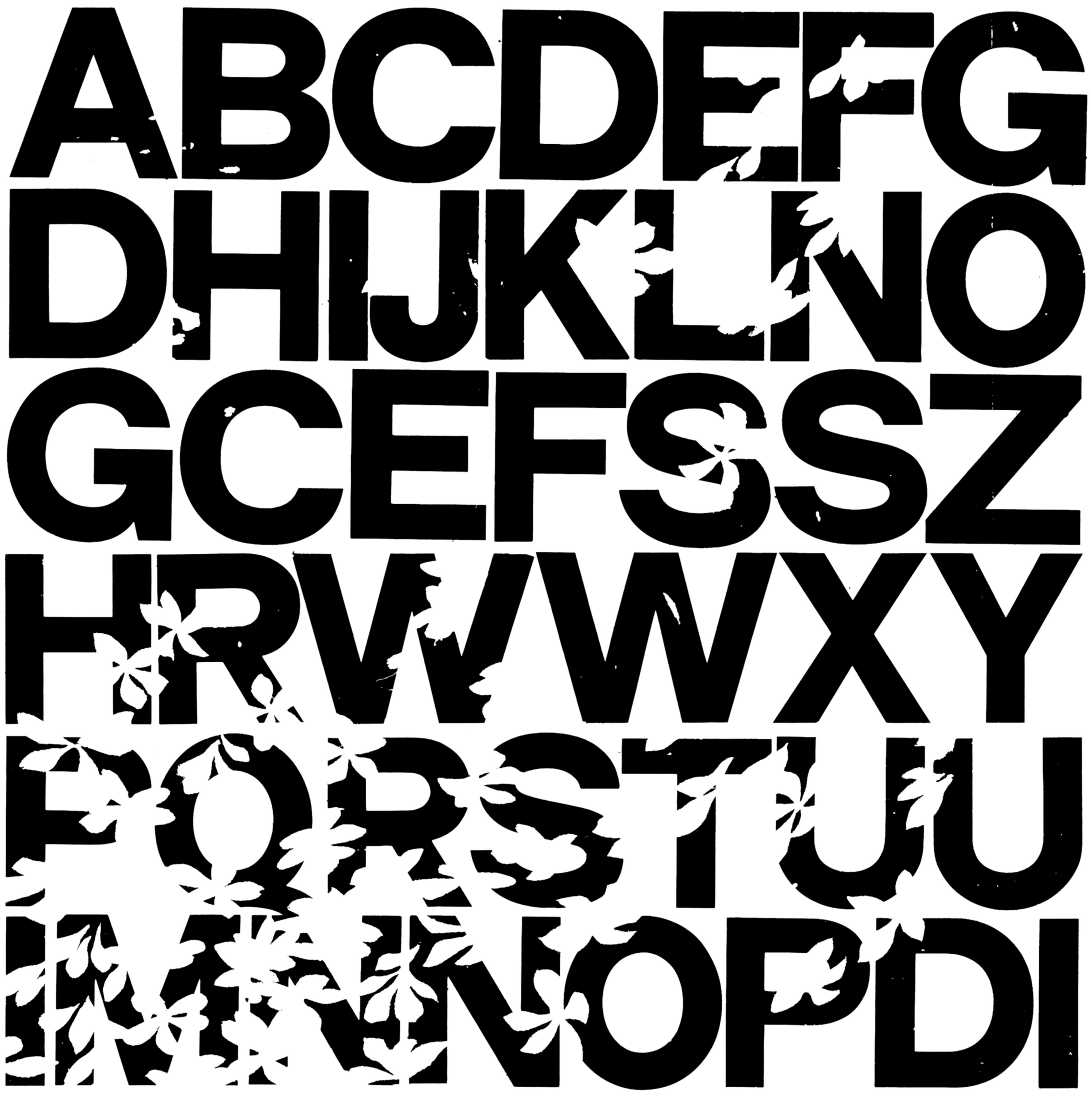
«leggere»

La sfida di Rosellina Archinto



Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori
laBoratorio FORMENTINI PER L'EDITORIA
Archinto

INDICE

La sfida di «leggere», di Rosellina Archinto 3
Rileggere «leggere», di Andrea Aveto 5
Leggere le copertine. Una modulata traduzione visiva, di Giovanni Baule 13

«leggere» 1988-1997 21
Nota introduttiva al catalogo 22
Catalogo 23
Supplementi 31
Indice dei nomi 33

Si ringrazia per la collaborazione Archinto S.a.s.

Proprietà letteraria riservata
© Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori
ISBN 978-88-7768-718-0
In copertina: tavola di Iela Mari, Fondo Rosellina Archinto conservato
presso Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Si ringraziano gli Eredi Mari
per la concessione dell'immagine
Le illustrazioni che corredano i testi, tratte da diversi numeri di «leggere», sono di Paolo Cardoni

Il catalogo, realizzato da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, è stato curato da Arianna Gorletta e Marco Magagnin, con la collaborazione per la catalogazione di Michela Testa e Eleonora Pagani Cesa.
Le riproduzioni digitali sono state effettuate da Mario D'Intino e Tiziano Chiesa.
Il software di catalogazione è prodotto da Comperio Srl.
Le notizie sono visibili e interrogabili tramite un OPAC dedicato, consultabile sul sito di Fondazione Mondadori all'indirizzo: http://catalogoleggere.fondazionemondadori.it/

LA SFIDA DI «LEGGERE»

Rosellina Archinto

Spesso i mezzi di comunicazione, allontanandosi dall'impegno di coltivare vera conoscenza, mettono il pubblico in uno stato di confusione e di non-relazione con la realtà. Si parla molto di cultura, se ne fa un ampio consumo verbale, senza mai affermare la cultura come costruzione di un pensiero attraverso la conoscenza; semplicemente la si confina a modello astratto, a stereotipo su cui si basano, e si giustificano, esercizi inutili.

«leggere» – orgogliosamente minuscolo – è stato un mensile di attualità letterarie che, dal 1988 al 1997, ha cercato soprattutto di riflettere su che cosa è la lettura e come si deve leggere; molto ispirandosi alla celebre sintesi di Flaubert, cui è ancora difficile sostituire una ragione più profonda di quel dovere: «leggete per vivere»; non poco dando ragione a Umberto Eco quando diceva che, in fondo, l'autore non fa che rincorrere il «lettore modello».

In dieci anni e novanta numeri – molti, moltissimi per una realtà che ha coltivato la sua fede nella parola contando soltanto sui lettori e poco altro – un gruppo quanto mai vario e mobile di scrittori si è impegnato a consegnare al pubblico, nel modo in cui più facilmente può apprendere, ciò che voleva fargli apprendere. Senza mai porsi limiti e censure, tutti hanno sempre cercato di offrire scritti che, nel cosa e nel come, non avessero motivo di accendere resistenze o sospetto nel lettore; articoli esposti in modo chiaro e manifesta voglia di comunicare oltre le ideologie e le generazioni. «leggere» è stata davvero un «teatro di democrazia» che, nella eccezionale ricchezza di collaboratori illustri – da Isaiah Berlin a Elémire Zolla, da Cacciari a Zanzotto, da Contini a Volponi, da Ceronetti a Starobinski, da Ben Jelloun a Sanguineti, da Malerba a Paz – ha intonato una polifonia di idee, riflettendo su ogni aspetto della realtà, della letteratura, dell'arte, di ogni forma di espressione.

Nel suo piccolo, anche «leggere» ha attraversato tre «stili» riflessi nella grafica delle sue copertine: giochi astratti sulle lettere dell'alfabeto, titolazioni incrociate con l'elemento fotografico, illustrazioni libere. E anche nel ripercorrere la galleria degli artisti che hanno lasciato il segno su quelle copertine, da Pierluigi Cerri a Emilio Tadini, da Leo Lionni a Lucio Del Pezzo, da Ugo Nespolo a Sebastian Matta e Lele Luzzati, un elemento emerge incontestabile: la libertà del tocco.

Non tutto è stato sempre facile, anche per l'editore, che con «leggere» ha rischiato una delle più ardue scommesse della sua vita, ma infine ci siamo molto divertiti.

RILEGGERE «LEGGERE»

Andrea Aveto

Una «follia». Anzi: «la follia maggiore» in quasi mezzo secolo di febbrile lavoro nel mondo della carta stampata. Un'avventura senz'altro coraggiosa, forse persino temeraria, di sicuro «quasi impossibile» per spalle che da un paio d'anni sostenevano il peso di edizioni, sofisticate ma di nicchia, come quelle che portavano il suo nome e che si permettevano il lusso di pubblicare solo epistolari di grandi personaggi della letteratura. Ma al contempo un motivo di rimpianto, la cagione di un cruccio cui concedersi di guardare, per una volta nella vita, con un sentimento di nostalgia che poco si addice al suo carattere: «Vendevamo quindicimila copie al mese, ed era una palestra per la casa editrice, uno spazio per i grandi scrittori internazionali, tutti disponibili. Abbiamo dovuto chiuderla dopo dieci anni, se avessi un po' di soldi è la prima cosa che rifarei».[1] Intervistata da Paolo Di Stefano in occasione del venticinquesimo anniversario dell'uscita del primo dei raffinati libretti della collana «Lettere» (le *Lettere a un'amica veneziana* di Rainer Maria Rilke, scovate in versione francese su un banchetto parigino e tradotte in collaborazione con Elena Broseghini nel 1986), Rosellina Archinto non aveva esitato a rubricare la decennale vicenda della rivista «leggere» (maggio 1988-settembre 1997) in testa al capitolo degli azzardi di un'onorata storia di imprese tipografiche che, sin dai pionieristici esordi nel settore dei libri per ragazzi sotto le insegne della Emme Edizioni, ha percorso in maniera libera e appassionata sentieri originali e inconsueti, sempre deliberatamente lontani dai rassicuranti approdi delle voghe o delle consuetudini correnti.

Non aveva torto. Quando nel pigro ron ron agostano del 1987 le prime indiscrezioni giornalistiche ne avevano annunciato l'uscita, data allora per prossima, quando non per imminente, in pochi si sarebbero dichiarati pronti a scommettere sul successo di una rivista di discussione e informazione libraria in un paese con uno degli indici di lettura tradizionalmente più bassi dell'Occidente. Tanto più che per una singolare sovrapposizione di tempi e di intenti il progetto, intrapreso in piena autonomia dopo aver bussato alla porta di diversi editori, nasceva in competizione con una nuova pubblicazione che prometteva di aggiungersi al folto carnet di mensili specializzati e patinatissimi («Ad», «Airone», «Antiquariato», «Argos», «Arte», «Bell'Italia», «Gardenia», «Gioielli»…) dell'Editoriale Giorgio Mondadori.

Se Rosellina Archinto aveva bruciato sul tempo il diretto concorrente depositando presso l'Ufficio stampa del Tribunale di Milano il nome della testata individuato inizialmente da entrambi sulla falsariga dell'acclamata rivista francese «Lire», era toccato al progetto affidato alla direzione del giornalista e scrittore Renato Olivieri giungere primo al traguardo delle edicole. «Millelibri» (questo il titolo su cui aveva ripiegato il suo editore, tanto contrariato dall'idea di non potersi servire della scelta originale da ripescarla almeno nel complemento del titolo: «Il piacere di leggere») esordiva a dicembre con un divulgativo *mix* di rassegne, servizi, inchieste, interviste, anteprime, riscoperte che individuava il suo *target* in una platea ampia e indifferenziata di lettori sufficientemente colti ma non necessariamente competenti, né tantomeno qualificati: un grande pubblico che ambiva a coincidere con *il* grande pubblico, un'*audience* di norma esclusa dalle

ristrette e selezionate *enclaves* ad elevato tasso di preparazione alle quali si rivolgevano in ambito nazionale le tradizionali testate di carattere letterario-culturale. La circostanza non era casuale: partito con una tiratura-*monstre* di centoventimila copie (con vendite che dopo l'*exploit* iniziale si sarebbero stabilizzate attorno alle quarantacinquemila unità), l'ultimo arrivato in casa del colosso milanese dei mensili rispondeva a una domanda di informazione culturale il cui recente *boom* era certificato dal fresco *restyling* di impegnate riviste di cultura, nate nel solco delle esperienze politico-ideologiche e avanguardistiche degli anni Settanta, come «Alfabeta» e «Linea d'ombra» (fondate, rispettivamente, nel maggio 1979 e nel marzo 1983), dal duraturo successo di un austero e serissimo periodico che ospitava solo recensioni e segnalazioni come «L'Indice dei libri del mese» (in vendita dall'ottobre 1984), dal consistente incremento di vendite garantito alla «Stampa» dall'abbinamento con l'inserto «Tuttolibri», nonché dall'imminente nascita di periodici ideati per coprire generi e fasce di mercato assai ristretti (è il caso di «Poesia», la testata di cultura poetica edita da Nicola Crocetti dal gennaio 1988, e di «Racconti», che la Silvio Mursia periodici teneva a battesimo nel maggio successivo).

Attenta a non scoprire le carte, Rosellina Archinto aveva optato per un pragmatico attendismo, confortata settimana dopo settimana dalla consapevolezza delle peculiarità che il suo ambizioso disegno implicava («non mi considero in concorrenza con nessuno», avrebbe candidamente confidato in primavera a «Prima comunicazione»[2]), ma spinta alla cautela dalla coscienza dei mezzi messi a disposizione di una redazione essenziale, del cui coordinamento era stato incaricato Franco Marcoaldi. Del varo della rivista la stampa era tornata a parlare al principio dell'anno successivo, poco prima che circolasse, con la data di marzo, un numero zero di sedici pagine già perfettamente definito nell'elegante e illustratissimo progetto grafico firmato da Pierluigi Cerri. Si trattava di un'anticipazione in pillole di quanto previsto per un primo numero che in quel frangente risultava ancora lontano dall'essere chiuso ma che già rivelava sintomatiche analogie con le grandi riviste straniere di informazione libraria, «The Times Literary Supplement» e «Lire» su tutte. Ci sarebbe voluta un'ulteriore proroga per assistere all'apparizione del mensile (le cui uscite annuali erano fissate in numero di dieci, con l'esclusione di gennaio e agosto): il 9 maggio 1988 «leggere» faceva capolino nelle edicole e nelle librerie, appena in tempo per non "bucare" l'irripetibile vetrina offerta dall'inaugurazione della prima edizione del Salone del libro di Torino (19-23 maggio).

Per reclamizzarne l'uscita negli specchietti pubblicitari acquistati sulle pagine dei quotidiani, la redazione aveva scelto di riprendere le righe conclusive del "pezzo" firmato da Beniamino Placido sul fascicolo inaugurale («Non si tratta di leggere "multa, sed multum". Non di leggere molte cose, ma di leggere molto bene. Con appassionata pazienza. A scuola ce l'avevano insegnato, a suo tempo. "leggere" è nata per farcelo reimparare»[3]) alternandole a un isolato lacerto della prefazione che Carlo Cattaneo aveva premesso al vol. II, secondo semestre 1839, del «Politecnico» («Si propone di cercare "nella leggerezza della forma quella popolarità che altri giornali preferiscono cercare nella leggerezza della materia»): al netto della singolarità dell'accostamento, appariva trasparente l'intento di enunciare il carattere di una testata, spigliata e intrigante nello stile ma seria e severa nella selezione dei contenuti, capace di tenere ben saldo il principio della leggibilità e della chiarezza più ampie possibili a fronte di scelte di qualità, mai banali o corrive, frutto di un lavoro rigoroso intorno ai libri e agli autori di volta in volta segnalati e discussi, tenendosi sempre accuratamente distante dal tritume delle polemiche giornalistiche, dal cicaleccio pettegolo delle conventicole intellettuali, dalle sirene acquiescenti delle mode letterarie più effimere. Una guida intelligente, insomma, collocata a mezza via tra il lettore (di

preferenza giovane e già consolidato) e il libro (da individuarsi non nell'ultimo *bestseller* ma tra le opere di valore, non legate di necessità alla contingenza editoriale più stretta): un prodotto ancipite, metà periodico di servizio e metà rivista di cultura, che intendeva distinguersi anche per la qualità della scrittura («tra il linguaggio difficile delle riviste specializzate e quello veloce dei settimanali di attualità», spiegava Marcoaldi sul «Corriere della Sera» a ridosso dell'atteso esordio[4]) espressamente raccomandata ai collaboratori pescati nella più remota provincia che sin dalla prima annata si alternavano a firme di assoluto prestigio: Giorgio Agamben, Isaiah Berlin, Hans Blumenberg, Massimo Cacciari, Guido Ceronetti, Gianfranco Contini, Edgar Lawrence Doctorow, Hans Magnus Enzensberger, Aldo Giorgio Gargani, Tahar Ben Jelloun, Ian McEwan, Luigi Malerba, Salvatore Natoli, Octavio Paz, Ruggero Pierantoni, Hilary Putnam, Giampaolo Rugarli, Edoardo Sanguineti, Fernando Savater, Jean Starobinski, Emilio Tadini, Paolo Volponi, Victor Weisskopf, Andrea Zanzotto, Elémire Zolla…

Giuste le linee editoriali anticipate ai giornali alla vigilia del lancio, l'idea progettuale della rivista prevedeva una ripartizione del sommario in due macrosezioni, l'una di interventi e letture, l'altra di più stretta informazione bibliografica. Nella prima parte erano messi in campo una serie di approcci trasversali alla pratica della lettura che alternavano in maniera non convenzionale attualità, riflessione critica, approfondimento culturale, discussione, in conformità con l'adozione di una prospettiva mobilmente "inclusiva" e multidisciplinare. Vi trovavano spazio, nell'ordine, una pagina sul tema della lettura che convocava l'autorità di un grande scrittore, da Marcel Proust a Hermann Hesse, da Jorge Luis Borges a Elias Canetti (*Sulla lettura*); una sezione di libera discussione intorno a libri più o meno recenti affidata di mese in mese a un diverso collaboratore (*Taccuino*); un'*Inchiesta* sul mondo della produzione e del mercato della carta stampata; un'*Intervista* collegata alla pubblicazione di un nuovo volume; un *Ritratto* (tra i primissimi quelli dedicati da Adriano Sofri a Gianfranco Contini, da Marino Sinibaldi a Vincenzo Consolo e da Michele Gulinucci a Giorgio Caproni). Non mancava una selezione di proposte di lettura, tratte dallo scaffale delle novità (secondo una formula, già fatta sua da «Millelibri», che in Italia aveva il suo vero antesignano nella nuova serie della «Lettura» diretta da Mario Spagnol tra il 1977 e il 1979) o frutto di recuperi e rilanci, quando non di inedite *trouvailles*; tra le rubriche spiccavano quelle che indagavano il rapporto tra letteratura e cinema (*Scrivere il cinema*; *Un film*), tra parola e immagine (*Un libro, un fotografo*; *Leggere un'immagine*), tra luoghi e scrittura (*Luoghi della parola*).

Più corposa e compatta, la seconda parte allineava sotto il titolo *Inventario* una serie di schede della lunghezza fissa di una pagina nelle quali un esperto era incaricato di elencare le novità di uno degli oltre trenta differenti ambiti disciplinari individuati a rotazione dalla redazione, limitandosi a illustrare e valutare i due-tre titoli considerati migliori. In una proposta tanto connotata prendeva corpo la volontà di elaborare una ricetta volta ad attrarre un pubblico curioso di accostarsi alla lettura ma scoraggiato dalla complessità dei discorsi critici: una formula che, anche in nome di un'assoluta indipendenza da ogni consorteria editoriale, letteraria e giornalistica, sostituiva al tradizionale strumento della recensione focalizzata su un singolo volume un discorso informativo articolato e colloquiale sullo stato della produzione libraria senza l'assillo dell'anteprima o dello *scoop*.

Perfettamente fedele a un simile impianto, tuttavia, «leggere» non sarebbe mai stata, rivelando sin dal tirocinio dei mesi iniziali una costitutiva, mercuriale "instabilità" che, in sintonia con l'inesausto, divertito eclettismo di chi l'aveva ideata, avrebbe rappresentato la cifra più caratteristica della sua lunga e articolata storia. «Il nostro giornale si è venuto modificando non poco, alla ricerca di un assetto più

stabile che infine ci sembra aver trovato», riconosceva nel maggio 1989 la direzione nel primo editoriale che si riservava di pubblicare dall'inizio dell'impresa.[5] In quello stesso numero molteplici mutamenti, ora carsici, ora patenti, collaboravano a introdurre ulteriori elementi di discontinuità: dall'allargamento della direzione a Maurizio Ciampa all'introduzione di nuove rubriche sino alla riformulazione del *Taccuino*, ripensato come uno spazio di discussione sul presente affidato a nomi di rilievo internazionale. Dell'articolo di fondo che lo apriva subito dopo la tradizionale pagina *Sulla lettura* (di seguito definitivamente dismessa), sarà opportuno mettere in rilievo anche l'esibita intenzionalità d'ordine programmatico che inaugurava una serrata modalità di riflessione autocritica, talora sollecitata dal confronto con i lettori, che non avrebbe tardato a rivelarsi un ulteriore elemento distintivo della rivista:

> La ragione dell'esistenza di «leggere» sta tutta nel suo nome. Nel proposito di voler dare il massimo di significato possibile a una forma espressiva, quella della parola scritta, della quale non percepiamo più l'ordinato profilo architettonico capace di offrire un mondo compiutamente organizzato. Al contrario, attraverso la sua debole voce, essa testimonia sempre più la precarietà dell'essere umano, stretto tra l'eccesso del rumore e il nulla dell'afasia.
> È per questo che affermare oggi un codice etico e un canone estetico capaci a riguardo di formularsi in un progetto precostituito, sarebbe inutile e velleitario. La legittimità di una impresa culturale, in questo passaggio storico, risiede solo nel suo farsi. E il suo farsi deve riconoscere fino in fondo l'*impasse* generale in cui ci troviamo. Deve assumerlo su di sé, patendone le ferite, e risalendo dall'inizio la china.
> Non è dunque un criterio ordinatore quello che ci ha mosso, ma una "attenzione" alla parola da intendersi come responsabilità. Come condivisione di ciò che con essa si può esprimere, e come riconoscimento della sua precipua funzione di relazione tra gli uomini.[6]

Anche agli occhi di un osservatore distratto la sequenza dei novanta numeri che costituiscono la collezione del mensile sembra autorizzare l'ipotesi di una ripartizione in tre compatte serie (nn. 1-30, 31-54, 55-90), contraddistinte da altrettante formule base impiegate per la realizzazione delle copertine. Che al rinnovamento grafico della rivista corrispondesse un ripensamento della sua impostazione editoriale è una circostanza senz'altro valida nel primo caso, quando alla successione iniziale di trenta illustrazioni giocate su una imprevedibile, coloratissima ricombinazione delle lettere dell'alfabeto era subentrata una flessibile ibridazione di immagini fotografiche (dapprima liberamente montate su uno sfondo a tinta unita, poi allargate a tutta pagina) e sommario dei contenuti. Nella circostanza era espressa *apertis verbis* la volontà «di spezzare le linee del giornale» nell'intento di tracciare «altri itinerari dell'immaginazione, altre cadenze, altre figure»,[7] dichiarando compiuto un ciclo triennale fitto di scoperte (da Vladislav Chodasevič a Norbert Conrad Kaser, da Alexandre Kojève a Philip Larkin sino a María Zambrano), di approfondimenti monografici (il *dossier Eterodossie. Irregolari, eccentrici e marginali del Novecento italiano*, pubblicato nel marzo 1989 nel corpo del fascicolo n. 9; i quattro inserti della serie *Voci del Novecento* su Samuel Beckett, Witold Gombrowicz, Paul Celan e Marcel Duchamp, distribuiti tra il 1990 e il 1991 in abbinamento con i nn. 22, 24, 26 e 29), di iniziative editoriali: penso, in particolare, ai quattro volumetti stampati sotto le insegne della rivista e donati ai lettori con i nn. 11 (Cesare Garboli-Giorgio Manganelli, *Cento libri per due secoli di letteratura*, prefazione di Paolo Murialdi, 1989[8]), 15 (*Paesaggi italiani*, a cura di Maurizio Ciampa e Franco Marcoaldi, 1989), 19 (Gianfranco Contini, *Amicizie*, con una nota di Pietro Gibellini, 1990[9]) e 21 (Susan Sontag, *Pellegrinaggio. Il mio incontro con Thomas Mann*, traduzione di Martino Marazzi, 1990), ai quali si deve aggiungere *Note di uno sconosciuto* di Antonio Delfini, una raccolta di «inediti e altri scritti» (così il sottotitolo) allestita dalla rivista «Marka» e allegata come supplemento gratuito al n. 18 di «leggere».

Il riassetto strutturale delle pubblicazioni, in cui faceva spicco la nuova impostazione del-

l'*Inventario*, ora suddiviso in due parti (*Rapporti* e *Segnavia*) che ambivano a salvare l'originalità della formula primigenia riabilitando però lo strumento della recensione, consegnava alla testata una stabilità presto insidiata da un importante avvicendamento: a Marcoaldi, condirettore sino al n. 34 (settembre 1991), subentrava a partire dal n. 36 (novembre-dicembre 1991) Antonio D'Orrico, destinato a legare il suo nome alle sorti della testata nei successivi quattro anni e mezzo, sino al n. 45 (ottobre-novembre 1992) accanto a Ciampa, tra il n. 49 (aprile 1993) e il n. 56 (dicembre 1993-gennaio 1994) in coppia con Laura Lepri. A un complessivo allentamento del rovello teorico che aveva sostenuto l'impostazione delle precedenti annate, «leggere» appariva sin da subito più disposta a esplorare generi tradizionalmente considerati ai margini della cultura "alta" (letteratura per ragazzi, fumetti, fantascienza, *fantasy*, libri gialli…) in omaggio, non so se involontario o programmatico, al primo dei nuovi collaboratori invitati a scrivere sulle sue pagine: Oreste del Buono. Di taglio più agile e "giornalistico" non avrebbero tardato a rivelarsi l'approccio ai libri (recensiti o segnalati in rassegne di minuta informazione bibliografica che tenevano saldo il principio della qualità pur senza dichiararsi pregiudizialmente ostili neppure all'ennesimo successo internazionale del momento) e, in parallelo, la tradizionale, vigile attenzione alle dinamiche editoriali e pubblicistiche del mondo contemporaneo (emblematica, in tal senso, la rubrica *Il parere della critica* che, curata per oltre un anno da Tommaso Pellizzari, monitorava mensilmente con l'ausilio di una tavola sinottica «l'accoglienza riservata dai recensori delle maggiori pubblicazioni italiane ad alcuni romanzi usciti recentemente»[10]). Sovente giocate sul discrimine tra letteratura e giornalismo, inoltre, si sarebbero collocate le scelte degli autori rivalutati o riscoperti, magari mediante il *repêchage* di testi inediti o rari: sarà solo il caso di ricordare, in ambito strettamente italiano, i nomi di Arturo Loria, Gian Gaspare Napolitano, Romano Bilenchi, Ennio Flaiano, Manlio Cancogni, oltre a quelli di Antonio Delfini e Giorgio Manganelli, già valorizzati negli anni precedenti.

Nel maggio 1993 il mensile tagliava un traguardo importante che la redazione non mancava di celebrare in linea con lo spirito che animava il nuovo corso; si legge nell'editoriale scritto per l'occasione:

> Con questo sono cinquanta i numeri di «leggere», non pochi per una rivista che vive dei suoi lettori e di non molto d'altro. E che cerca di proporre storie e riflessioni non facili (ma senza indulgere al gusto del difficile per il difficile). Una rivista di qualità (almeno nelle intenzioni di redattori e collaboratori), corre seri rischi. In Italia, in questo momento, il problema della qualità è diventato un problema di quantità, di vita. Di solito ne tocca poca. Per questo cinquanta numeri sono da festeggiare, da sottolineare. Lo facciamo con un fascicolo un po' ironico ma anche molto serio. È ironica, è un gioco, la struttura di questo numero dedicato alle ricorrenze, agli anniversari. Gravi sono gli argomenti. Si parla del 1933 (rogo dei libri e ascesa al potere di Hitler in Germania), si parla del 1943 (l'Italia del 25 luglio), si parla del '63 (il colpo di stato dell'omonimo gruppo letterario). Si parla (sessanta, cinquanta o trenta anni dopo) di letteratura e storia, di libri e di avvenimenti, di questioni assai serie ma anche di tragici pettegolezzi (l'amore di Claretta Petacci e Benito Mussolini). Un numero speciale, forse un po' bizzarro, con molti recuperi e ripescaggi da un passato lontano eppure terribilmente contiguo. A leggerlo, questo numero 50, fa venire in mente *Cent'anni di solitudine*, quando Márquez fa pronunciare ad Aureliano Buendía e a sua madre Ursula questo memorabile scambio di battute: «Il tempo passa». «Sì, ma non tanto.»[11]

C'era davvero di che festeggiare. Nel febbraio precedente aveva chiuso i battenti «Wimbledon», il mensile di grande formato dedicato alla lettura che Giorgio Dell'Arti aveva fondato nel marzo 1990; a ottobre la stessa sorte sarebbe toccata allo storico rivale «Millelibri». Per «leggere», invece, era tempo di nuove metamorfosi: a novembre cambiava per la seconda volta l'impostazione della copertina, che da qui alla fine delle pubblicazioni sarebbe stata caratterizzata da una giocosa illustrazione di Paolo Cardoni

accordata mese dopo mese a uno dei temi portanti del fascicolo (sino al n. 61 il riepilogo dei contenuti avrebbe continuato a convivere con l'illustrazione, disponendosi successivamente in colonna su una bandella aggiunta a sinistra a parziale sovrapposizione della copertina). Solo impropriamente la novità poteva essere considerata la traduzione visiva di una risistemazione editoriale in atto; configurava piuttosto il preannuncio di una pragmatica e ormai davvero indifferibile risistemazione dei vari "materiali" che facevano il mensile: «Tutto quello che trovavate prima nella rivista lo troverete ancora, in più troverete qualcosa di nuovo», prometteva la direzione nel primo fascicolo dell'anno seguente, dopo aver sveltamente esposto la sinossi del sommario-tipo: «Una parte iniziale di dibattito, di descrizione e di interpretazione del paesaggio contemporaneo. Un corpo centrale (che si chiama *Giornale*) dove trovano posto le notizie, le rubriche, le schede, i rapporti e le recensioni. Una sezione finale che propone racconti o comunque pezzi di stampo più narrativo».[12] A farne le spese era l'*Inventario*, mandato in pensione dopo quasi sei anni di onorato servizio; a guadagnarne lo spazio riservato alla *fiction*, declinata di preferenza nelle forme brevi che «leggere» si era impegnata a rilanciare nel giugno precedente, bandendo un concorso a premi, il Primo campionato del racconto, replicato per ben due volte negli anni seguenti in barba alla tradizionale diffidenza dell'editoria nostrana nei confronti del genere. Entro la fine del 1994 Cristina Archinto subentrava a Pierluigi Cerri nelle funzioni di *art consultant*; contestuale era il rinnovamento della veste grafica «in direzione di una maggiore luminosità e chiarezza», come puntualizzava la direzione: «È una scelta estetica ma anche una necessità, per così dire, esistenziale. Il paese del sole si è un po' rabbuiato. Un po' di luce non fa male».[13]

La mancata nomina di un successore di D'Orrico, che lasciava la condirezione nell'aprile 1996 per divenire caporedattore di «Sette», il magazine del «Corriere della Sera», era la spia di una crisi – di risorse più che di idee – che la riduzione della paginazione e i ritardi nelle uscite accumulati al principio dell'anno seguente si sarebbero incaricati di palesare anche al lettore meno attento. Un grave colpo al destino della testata si era rivelata la sua esclusione dai finanziamenti del Ministero per i beni culturali e ambientali riservati alle riviste di elevato valore culturale, una decisione contro la quale inutilmente Rosellina Archinto manifestava il suo disappunto in una lettera aperta all'allora titolare del dicastero, Walter Veltroni:

> voglio richiamare la Sua attenzione e quella di un vasto pubblico su un aspetto particolare che coinvolge la rivista «leggere», che pubblico da nove anni, e quella vecchia legge – porta la firma di De Gasperi – che prevede l'assegnazione di contributi alle pubblicazioni di «elevato valore culturale». Aiuti non grandi, ma comunque importanti per le riviste di cultura. «leggere» non ha legami con grandi gruppi editoriali né con potentati politici. E ha avuto l'onore di ospitare anche insigni esponenti della cultura europea. Eppure, a detta del Suo ufficio «leggere» non è degna dei contributi perché è troppo divulgativa. Pensare che il rimprovero che mi sento rivolgere di frequente è di fare una rivista troppo difficile e poco divulgativa. L'impegno di questi nove anni è stato gravoso e non so se riuscirò a sostenerlo ancora. Perché in aggiunta alle difficoltà, è arrivata la beffa del Suo Ministero. Mi dispiace che questo piccolo ma significativo segnale provenga dal Ministero retto da Lei. Anche se temo che a Lei importi poco se «leggere» sarà in edicola il mese prossimo o non ci sarà. Forse importerà un po' ai nostri lettori che un'altra voce libera debba arrendersi.[14]

Dopo un silenzio durato tutta l'estate, «leggere» tornava in edicola a settembre con il fascicolo contraddistinto dal n. 90. Ad introdurlo era un editoriale: una circostanza del tutto inusuale, dal momento che sin dall'ottobre 1995 l'apertura del mensile era stata affidata, salvo qualche rara eccezione, alla rubrica *In panchina* firmata dal papà di «Linus», Giovanni Gandini. Se nelle intenzioni non era un modo *pour prendre congé*, poco ci mancava:

> In una lettera del 1857 indirizzata a una sua gio-

vane amica, Flaubert sosteneva che è necessario «leggere per vivere». Noi, in questi dieci anni di vita, abbiamo cercato di convincere i nostri lettori dell'importanza di questa frase. La meta che ci eravamo prefissi era proprio quella di promuovere la lettura non solo dando indicazioni sul panorama librario ma cercando anche di suggerire un orientamento, una direzione nella scelta: saper scegliere il libro di qualità, il libro che aiuta a vivere completamente liberi da qualsiasi preconcetto o influenza esterna. Siamo sempre stati liberi e abbiamo sempre seguito un'etica di coerenza che ci indicava la strada da percorrere.

La narrazione di quella affascinante avventura che è il leggere è stato il nostro scopo per tutti questi anni. Non sappiamo se lo abbiamo raggiunto ma è sempre stato il punto di riferimento di ogni nostro sforzo. Spero che «leggere» continuerà su questa strada anche se le difficoltà sono davvero tante.[15]

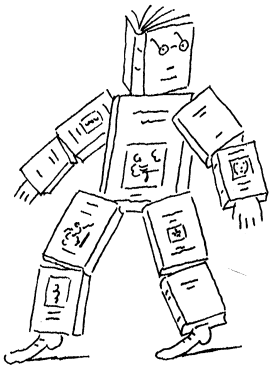
In attesa di tempi migliori, annunciava l'editoriale, le pubblicazioni sarebbero proseguite a cadenza trimestrale sulla scorta di un progetto di rilancio, allora ancora in fase di definizione, di cui è rimasta qualche traccia tra le carte recentemente depositate presso la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Non se ne sarebbe fatto nulla. La rivista chiudeva i battenti evocando una nota degnità di Flaubert che se per un verso non avrebbe sfigurato nella ormai lontana rubrica *Sulla lettura*, per l'altro sembrava compendiare felicemente il senso complessivo dell'avventura che in quel frangente si sigillava: «Ne lisez pas, comme les enfants lisent, pour vous amuser, ni comme les ambitieux lisent, pour vous instruire. Non. Lisez *pour vivre*».[16] Poco importa precisare che la lettera da cui quelle parole erano tratte risaliva al 6 giugno 1857 e che la destinataria era l'allora cinquantaseienne Mademoiselle Leroyer de Chantepie, da poco meno di sei mesi entrata in corrispondenza con l'autore di *Madame Bovary*. Conta di più rilevare, semmai, che a due decenni dalla conclusione di «leggere», a quasi tre dal suo inizio, quelle stesse parole accolgono tuttora a mo' di augurale benvenuto chi si affacci sulla soglia del sito della casa editrice che Rosellina Archinto continua felicemente a guidare.

[1] Paolo Di Stefano, «*Le lettere sono la mia libertà*» (occhiello: *La casa editrice che porta il suo nome compie venticinque anni: piccole tirature e un catalogo che include tutti i grandi della letteratura*; sottotitolo: *Un carteggio di Rilke scovato a Parigi: così iniziò l'avventura di Rosellina Archinto*), in «Corriere della Sera», 3 dicembre 2011, p. 57.
[2] *Una Rosellina in mezzo al libro*, in «Prima comunicazione», XVI, 162, marzo 1988, p. 97.
[3] Beniamino Placido, *Leggere un libro*, in «leggere», 1, maggio 1988, pp. 4-5.
[4] Isabella Bossi Fedrigotti, *Esce «leggere» un mensile per il libro*, in «Corriere della Sera», 1° maggio 1988, p. 19.
[5] Rosellina Archinto-Franco Marcoaldi, *Un anno dopo*, in «leggere», 11, maggio 1989, pp. 4-5.
[6] *Ibidem*.
[7] *Ai sognatori di parole*, in «leggere», 31, maggio 1991, p. 1.
[8] Ad onta del titolo, il libro riproduce novantaquattro delle cento schede, dedicate ad altrettante opere di narrativa, teatro, poesia, critica artistica e letteraria, storia, psicologia e morale degli ultimi due secoli, che videro la luce sul «Giorno» tra il 4 ottobre 1960 e il 7 marzo 1961 sotto il titolo complessivo *Cento libri in ogni casa*; della serie originale erano riprese solo le schede compilate da Cesare Garboli e Giorgio Manganelli (in numero di quarantasette ciascuno), mentre erano omesse le sei – tutte di ambito teatrale – firmate da Roberto De Monticelli.
[9] Tempestivo omaggio al grande critico e filologo appena scomparso, il volumetto riproduceva i tre scritti della serie *Amicizie* apparsi su «leggere» nei nn. 4 (*Il menu dipinto*, settembre 1988, pp. 22-23), 5 (*Il "doppio" scomparso*, ottobre 1988, pp. 38-39) e 7 (*Émile Benveniste*, dicembre 1988-gennaio 1989, pp. 28-29), oltre al profilo *Antonio Pizzuto, investigatore* pubblicato nel citato *dossier Eterodossie* (9, marzo 1989, pp. 18-19).
[10] Cito dalla prima "puntata" della rubrica, che apparve su «leggere» nel numero datato ottobre-novembre 1992 (V, 45, p. 80) eccezionalmente senza recare in calce la firma di Pellizzari.
[11] *Il compleanno*, in «leggere», VI, 50, maggio 1993, p. 1.
[12] *Aspettando il vincitore*, in «leggere», VII, 57, febbraio 1994, p. 1.
[13] *Il paese del sole*, in «leggere», VII, 65, novembre 1994, p. 1.
[14] Rosellina Archinto, *Per «leggere» ancora* (occhiello: *Lettera a Veltroni*), in «Corriere della Sera», 29 gennaio 1997, p. 29.
[15] *Leggere per vivere*, in «leggere», X, 90, settembre 1997, p. 1.
[16] Cito da Gustave Flaubert, *Correspondance*, édition établie, présentée et annotée par Jean Bruneau, vol. II, (*Juillet 1851-décembre 1858*), Gallimard, Paris 1980, pp. 730-732 (citazione a p. 731).

LEGGERE LE COPERTINE
Una modulata traduzione visiva
Giovanni Baule

L'alternarsi delle stagioni del *formato rivista* già registra un'esplosione di considerevole portata col finire degli anni Sessanta e nel decennio successivo, quando testate di antica data e di tradizione novecentesca si incrociano col sapore forte di un'epoca di contrasti, si innestano con il prender parola delle culture *contro* e con nuove vocazioni avanguardistiche, lasciando un'impronta di sé sui decenni successivi. Qui si focalizzano modi e stili che percorrono strade parallele: i semi più prolifici mettono radici e sedimentano per tutti gli anni Ottanta e Novanta, fino ai confini della rivoluzione digitale. La rivista periodica, nella sua forma e nella sua sostanza, si conferma come il mezzo più efficace del confronto e il luogo sensibile della condivisione di scritture riflessive. A dominare sono i formati sperimentali, le innovative soluzioni grafico-visive, che, inscindibili dal progetto redazionale, costruiscono un complesso modello editoriale, confermando l'evoluzione di una tipologia votata alla piena maturità. Le riviste di cultura coprono, nel loro insieme, una serie di campi i cui confini si fanno spesso intellegibili: politica e cultura, cinema e teatro, architettura e urbanistica, arti visive e fotografia, poesia e letteratura… sono aree dove prende respiro in modo partecipato un dibattito che ha come costante baricentro l'istanza critica.

Quelle riviste a supporto cartaceo, come oggi è d'obbligo precisare, consolidano la propria identità di prodotto editoriale sul versante della forma grafica. Tra i molteplici fattori di questa identità, che è anche di posizionamento e di autorevolezza, il supporto fisico si pone come distintivo nell'affermarsi di una testata: il formato, il tipo di carta, la grafica di tipografia, la formula dell'impaginazione costituiscono il *timbro* – cioè l'identità strumentale – attraverso il quale prende corpo l'artefatto editoriale; questo, a sua volta, assume un preciso andamento temporale. Il contenitore periodico sostiene infatti un discorso che si modula nel tempo, si configura come una sorta di *macchina del tempo*. La ricorrenza periodica imprime il ritmo di pubblicazione, segue un ordine metrico dove ogni numero pubblicato è un accento impresso alla voce della testata.



La copertina è connotazione visibile dell'andamento periodico della rivista e, contemporaneamente, elemento di identità della testata nel suo farsi nel tempo. La *copertina periodica*, differentemente dalla copertina del libro – che si dà, almeno all'apparenza,[1] come stabile e definitiva –, deve, come si dice per il discorso musicale, *rappresentare il tempo*.[2] Il suo compito è orchestrare visivamente, tramite linguaggi propri, il discorso della testata lungo una sequenza temporale. Esegue queste funzioni in diversi modi, intercalando l'avvicendarsi dei contributi testuali, giocando un proprio *stile ritmico*[3] che interpreta e rende visibile la forma ritmica fondamentale, la *periodicità*. Come un marcatore ritmico, la copertina traduce visivamente aspetti di continuità e di variazione propri del procedere nel tempo, segnalandoli secondo una propria strategia enunciativa. Elemento costitutivo del contratto comunicativo della rivista periodica è la *testata* come costante, riferimento di regolarità o di *ridondanza* – come la definirebbe Bateson.[4] Quello che in generale riconosciamo come ritmo della lettura, un susseguirsi di suoni, accenti, pause e sospensioni,

qui si traduce, analogamente ma a una diversa scala, in una sequenza visiva che rappresenta, con una propria configurazione ritmica, un discorso a tappe.

Cellula ritmica portante, la *copertina periodica* rispetta i modi della comunicazione breve, virando di continuo verso la massima espressione della sintesi visiva. In questa chiave esercita la *traduzione visiva*[5] di contenuti principalmente testuali. La copertina, anche in questa forma, opera come dispositivo di anticipazione: mostra un contenuto in funzione predittiva. E, sul piano comunicativo, si conferma come quel dispositivo diaframmatico capace di porsi tra il modo con cui i contenuti testuali vengono predisposti e i modi con i quali vengono fruiti, interpretati, riconfigurati. È un filtro sensibile che agisce in funzione osmotica, una soglia interpretativa che è poi punto di accesso all'esperienza della lettura. È questa la sua proprietà performativa: predispone un ambiente che attiva le relazioni tra chi scrive e chi legge, allestisce un contesto prima ancora di un contenuto.

Ma la copertina periodica, anche nel nostro caso, deve saper riflettere un'ulteriore dimensione. La rivista è, per statuto, un contenitore polifonico e, a diversi gradi, inclusivo. Dispositivo del collettivo e della compartecipazione, evidenzia la propria natura alta di *collage*, di assemblaggio continuo. È teatro di democrazia, piattaforma dialogica, spazio dialettico affine al sentire di un'epoca, o meglio, di alcune epoche. La copertina periodica è dunque immagine di questo discorso a più voci. Nella rivista, diversamente da quanto accade nel libro monoautore, la copertina esercita questa attitudine particolare: deve saper *illustrare la varietà* di argomenti. Rappresenta la moltiplicazione dei punti di vista, l'avvicendarsi di discorsi sempre aperti *passati in rivista*; talvolta, privilegiando un tema tra i molti, lo elegge a elemento rappresentativo a nome di tutti gli altri. Alla fine, è sempre un illustrare la testata, *illuminandola*, tramite una storia a sé, una voce che si aggiunge alle altre voci, un discorso che deve tradurre il senso della testata.

Con il supporto nelle funzioni di *art consultant* di Pierluigi Cerri e successivamente di Cristina Archinto, le copertine di «leggere» costituiscono una sorta di catalogo puntuale delle possibili strategie di traduzione visiva che si alternano nella costruzione di una *copertina periodica*. Si susseguono negli anni tre formule base differenti tra loro, ciascuna delle quali rappresenta una possibile soluzione grafico-editoriale. Risulta interessante prenderle in considerazione da questo punto di vista, perché definiscono con precisione altrettante retoriche comunicative. Sono, in fondo, cento modi per tradurre la parola "leggere", che è un leggere per tutti e all'infinito – con la testata a caratteri minuscoli e in *Times* corsivo. La lettura sequenziale di queste copertine – tanto più oggi, a sequenza conclusa – restituisce l'insospettata coerenza di un ineguagliabile discorso a tappe.

Una galleria di alfabeti

Le copertine dei primi trenta numeri di «leggere» costituiscono, nel loro insieme, un grande alfabetiere. Dal numero uno al numero trenta protagonista è la lettera. Alludono, con evidenza, all'esercizio della scrittura, alla scrittura come gioco di caratteri mobili. In funzione prevalentemente appellativa, la copertina con la sua immagine deve, in fase iniziale, presentare la nuova rivista, costruendo via via e rafforzando il senso della testata; è il primo rispecchiamento della testata. Alla scala di ogni singola copertina, dunque all'interno di ciascun modulo temporale, la materia della lettera alfabetica si organizza secondo un particolare progetto ritmico: c'è, al suo interno, tutta l'eredità delle composizioni della poesia lettrista, delle architetture grafiche costruttiviste, dei montaggi delle *parole in libertà* e dei movimenti calligrafici, del principio della composizione tipografica, e altro ancora.

Il gioco combinatorio dei caratteri mobili avvia un discorso sulla scrittura. Scrivere è anche lasciar traccia di mille calligrafie; le storie di alfabeti testimoniano il metamorfismo della lettera e della scrittura. I caratteri scomposti e ricomposti e la varietà all'interno dei sistemi alfabeto rammentano come la superiore maneggevolezza dell'alfabeto la si debba a un dato fondamentale: che «l'immagine grafica della voce resa possibile dall'algoritmo alfabetico è, a tutti gli effetti, immagine digitale e non analogica: non è più calco, ma immagine di sintesi prodotta per via combinatoria».[6] Quella stessa «superiore intelligenza della scrittura alfabetica», come già ribadiva Hegel, riesce «a trasformare la conversazione verbale in comunicazione a distanza che attraversa il tempo e lo spazio».[7] La parola che diventa scrittura partecipa così pienamente al mondo del visivo, si fa immagine dando fiato alla metamorfosi e alle infinite variazioni dei caratteri, fino al ridisegno calligrafico degli alfabeti; e, in particolare, a quegli *alfabeti fantasia*, lettere-figure già esplorate dai miniaturisti nelle loro mirabili configurazioni e poi relegate ai margini delle famiglie canoniche come puri residui linguistici. Si apre allora un infinito alfabetiere i cui caratteri sono in buona parte esterni alla tassonomia tipografica classica. Ma il gioco combinatorio rimanda anche all'atto della lettura, dove centrale è l'esigenza di spostarsi per procedere alla ricerca del senso lungo i luoghi materiali che costruiscono il testo; si avanza di lettera in lettera, di parola in parola, come nella *Tavola di orientamento*[8] di Julio Cortázar, dove l'approdo al senso dipende dalla capacità del lettore di muoversi, evitando di rimanere intrappolato nella discontinuità dell'intrico testuale.

Le prime trenta copertine di «leggere», veri e propri quadri alfabetici, si propongono dunque come copertine-manifesto nell'intento di rappresentare il comune terreno dei testi a stampa. Originate da repertori preesistenti o appositamente tracciate per il debutto sulla rivista, disposte in sequenza forniscono un incredibile inventario di tipi. Storie di lettere a più mani e a più stili configurano una raccolta antologica di alto livello. Autori noti o talvolta anonimi, tramite la lettera disegnata o la *lettera dipinta*,[9] partecipano a una rassegna che è anche un repertorio di tecniche grafiche: *stencil*, calligrafia, scrittura manuale a penna, tracciati a pennello, aerografia, *collage*…

Lo spazio-copertina si trasforma così in un compositoio di piccolo formato che è anche un inventario di segni, e catalogo di voci: perché queste lettere parlano, intonando vocalizzi e consonanze, e producono variazioni su un tema. La traduzione metonimica (la lettera dell'alfabeto per rappresentare nel suo insieme *il testo, la scrittura, la lettura*) per sua natura condensa, e dunque partecipa alla funzione di sintesi della copertina. Ribadisce, attraverso la tipo-diversità, l'estrema varietà delle scritture.

Alfabeti

Apre la galleria di alfabeti («leggere», n. 1) una composizione a intreccio tratta della calligrafia cancelleresca corsiva che Giambattista Palatino traccia con penna a punta tronca, cinquecentesca matrice delle scritture corsive occidentali.

L'ultima lettera di Maria Antonietta («leggere», n. 2), scritta a poche ore dall'esecuzione della condanna, prende forma di ritratto in *silhouette* con un gioco di caratteri in sovrapposizione (da Massin, *Letter and Image*, Studio Vista, 1970).

Con una partitura di lettere e numeri l'olandese Piet Zwart («leggere», n. 3), sulle orme di De Stijl, costruisce lo spazio pagina come un'architettura di segni e colore in chiave costruttivista (dal catalogo tipografico *Drukkerij Trio*, 1931).

Sonia Delaunay raggruma il suo alfabeto in un groviglio di lettere multicolori («leggere», n. 4) eredi del suo cubismo orfico, dove prevale la sinfonia cromatica: lettere fatte di colori prismatici come i patchwork dei suoi tessuti dipinti.

Le lettere iniziali di un alfabeto maiuscolo dall'occhiello in nero pieno tracciate con il segno marcato di Emilio Tadini («leggere», n. 5) si affacciano dall'alto per calare sul fondo pagina e alludere a una continuità della catena della scrittura.

Gianfranco Pardi, muovendosi tra grafica e pittura, dipinge grandi lettere («leggere», n. 6) con colori primari e nero, le strappa e le ricompone sovrapponendole fino a formare un'unica, improbabile nuova lettera.

Le lettere che fluttuano leggere con esponente numerico («leggere», n. 7) nascono dal pennello di Hammett Williams (1983): ancora l'uso di colori primari per un'enigmatica equazione.

La mano di Jean Larcher («leggere», n. 8), maestro calligrafo e *designer* di alfabeti fantastici, traccia lettere che diventano segni trasparenti, arabeschi volanti che si sovrappongono tra loro in un intarsio leggero di scritture.

Marilù Eustachio dispone caratteri, secondo logica neocostruttivista («leggere», n. 9), ne schizza altri, appena abbozzati, sul foglio, accumulando memorie che nel tempo raccoglie come tracce nei suoi *Taccuini*.

Grazia Varisco («leggere», n. 10) propone, in caduta libera, un mazzo di *stencil*, matrici per la riproduzione in serie di altre lettere, dove le stesse mascherine appaiono uscite dell'aerografo, ribaltandone così la logica d'uso.

Ugo Nespolo ritaglia caratteri come sagome di luce-colore («leggere», n. 11) e li muove su un piano bidimensionale con effetti diversi di sovrapposizione e di illogiche trasparenze.

Renzo Ferrari traccia segni e lettere acquerellate («leggere», n. 12) alla ricerca di un equilibrio degli elementi, una costruzione il cui baricentro coincide con il punto chiave di una forma labirintica.

Giosetta Fioroni scrive un'altra pagina dei suoi paesaggi di carta («leggere», n. 13) con scritture e grafismi estratti da una tavolozza di caratteri che compongono un alfabeto volatile; al centro si muove, come sempre, un cuore.

La tavola alfabetica di Fabián Negrín («leggere», n. 14) rompe la bidimensionalità con una forma antropomorfa che emerge dal piano e deforma la linearità dei caratteri corrispondenti.

Lo stesso Pierluigi Cerri propone, con un ingrandimento forzato, un carattere *type writer* («leggere», n. 15) che si inchiostra fino a spandersi, macchiando di colore la grana della scrittura meccanica.

La pagina con caratteri cirillici («leggere», n. 16) composta da Luca Fruzza ripropone la questione della traducibilità delle lingue e della comprensione delle scritture, oltre che l'armonia dei suoni e delle forme percepibili anche fuori dalla comprensione letterale.

Alberto Hohenegger traccia pennellate di giallo, arancio, viola («leggere», n. 17) che liberano sullo sfondo lettere di corpi e caratteri diversi, cromaticamente neutri; il colore della scrittura sembra nascere dal gesto che lo genera.

L'incastro di lettere "nero su bianco" di Widar Hagerman («leggere», n. 18), costruito sul contrasto percettivo figura-sfondo, suggerisce la possibilità della lettura a più livelli e lascia intravedere alfabeti sconosciuti.

L'ingrandimento di un'impronta digitale proposta da Alberto Hohenegger («leggere», n. 19) interferisce sulla parte di testo corrispondente, fino a deformare la percezione delle lettere e l'integrità della scrittura.

Nino Mustica traccia col pennello un segno gemellare («leggere», n. 20) ispirato da alfabeti sconosciuti; nella sua apparente improvvisazione ed ermeticità, come tutte le scritture, si espone in attesa di decifrazione.

L'illustrazione di Lucio Del Pezzo riporta un alfabeto di segni d'invenzione («leggere», n. 21) la cui costante sembra essere la modularità, dunque la possibilità stessa del comporre come condizione per la costruzione di un testo.

L'alfabetiere su sassi creato da Leo Lionni («leggere», n. 22) nasce da una forte suggestione narrativa, evoca la naturalezza e l'artificio all'origine della lettera, suggerisce che la composizione verbale è anche un gioco di casualità.

Sebastian Matta – da *Morfologie verbali 1936-1944* – traccia una sottile scrittura in punta di pennello («leggere», n. 23), dove la

reiterazione e il movimento delle parole scritte segnano l'andatura ritmica dell'intera pagina.

Un rebus di lettere e segni tracciato da Elisa Montessori («leggere», n. 24) compone un campo dove il supporto cartaceo diventa protagonista e accentua il contrasto con la bicromia delle iscrizioni.

Emilio Tadini lascia cadere quattro lettere dipinte, assimilabili alla famiglia degli *stencil*, («leggere», n. 25) che precipitano dai volumi massicci di uno *skyline* urbano dal sapore metafisico.

Andrea Musso fissa sulla pagina scritture diverse, corsivi e stampatelli maiuscoli («leggere», n. 26) come appunti appena abbozzati sopra aloni di colore evanescente, toni acquarellati che delimitano campiture come in un ideale impaginato.

Il poliedro montato da Maria Letizia Cariello («leggere», n. 27), con l'aggiunta di lettere e grafemi elementari riportati su ogni faccia, evoca studi e disegni in materia tracciati nel tempo da Dürer, da Luca Parioli, da Piero della Francesca.

I due "lettori" disegnati da Renato Calligaro («leggere», n. 28) si scrutano facendo capolino dalle lettere di una parete costruita a sua volta con caratteri alfabetici; ricordano, con un salto d'epoca, i capilettera dei miniaturisti abitati da figure umane.

Lele Luzzati mette in equilibrio un instabile castello di carte («leggere», n. 29) che sono tessere di un alfabeto multicolore e multi-carattere: lo spazio di copertina si riempie così di un elemento di chiara natura scenografica.

Angelo Ruta, infine, allestisce per il suo alfabeto una messa in scena circense («leggere», n. 30), dove una regia muove ogni lettera con leggerezza e assegna un ruolo negli esercizi di equilibrio, nelle parti clownesche e nelle acrobazie aeree.

Sommario con figure

La formula di copertina adottata da «leggere» a partire dal numero trentuno e fino al numero cinquantaquattro prevede una configurazione dove acquista peso la componente delle titolazioni. Sono copertine da leggere. In queste versioni prevale una struttura grafica ibrida dove, mentre la testata aumenta di corpo e si estende a tutta giustezza, l'immagine lascia spazio all'inventario dei contenuti. In una prima fase – fino al numero quaranta – l'immagine è separata dalle titolazioni e impaginata su un fondo a colore pieno; nei numeri successivi, salvo eccezioni, l'immagine si estende a piena pagina con titolazioni sovrimpresse. Suscettibili di diverse traduzioni proprio per il loro effetto metaforico, le immagini entrano in scena come vere e proprie citazioni visive, e vengono associate, più che alla testata in sé, come nella formula precedente, a una titolazione selezionata e riformulata in direzione di una tematicità prevalente.

Nella maggior parte dei casi, l'immagine fotografica, in quanto citazione visiva, marca una distanza dall'originaria funzione di rappresentazione. Per certi versi si tratta di un processo simile a quella che il formalista russo Viktor Sklovskij, esattamente un secolo fa, definiva "defamiliarizzazione" (*ostranenie*) e che noi traduciamo con *straniamento*: quel rendere estraneo ciò che appartiene al nostro mondo esperienziale, mettendo in discussione la percezione automatica delle cose.[10] L'immagine fotografica decontestualizzata cerca, nel nostro caso, un nuovo senso per riempire un vuoto didascalico, richiama un'inedita interazione tra visivo e testuale, e si affida alle significazioni proposte da uno o più titoli, da un tema.

È grazie alla polisemia iconica e a un uso dell'immagine in chiave di astrazione, così come accade di frequente per la copertina del libro, che, nella maggior parte dei casi, risulta aggirata ogni referenzialità didascalica tra testi e immagini. L'origine pseudoreferenziale del linguaggio fotografico, la stessa natura enigmatica e infinitamente discussa dell'iconicità, le oscillazioni di genere degli artefatti visivi, descrittivi o dichiarativi, istituiscono relazioni instabili fra

titoli e immagini, tra concetti e raffigurazioni. Si crea una sorta di lettura verbovisiva molto vicina alle logiche dei *fototesti*:[11] immagini fotografiche, rielaborazioni fotografiche, riproduzioni, illustrazioni, aprono all'infinita ricerca di connessioni che si instaurano tra l'immagine e un titolo o più titoli, mentre la scelta iconografica, con la propria componente di casualità, moltiplica il gioco allusivo e interpretativo.

L'immagine *disambientata*, mentre opera come traduzione visiva di un contenuto tematico, apre al simbolico. L'immagine di copertina suggerisce allora l'incessante ricerca di una pertinenza e di un senso unitario; la retorica degli accostamenti innesca il piano delle possibili analogie e la spinta all'interpretazione anticipa i modi stessi della pratica della lettura. A differenza della prima formula finalizzata all'illustrazione della testata, in questa fase il rispecchiamento del contenuto di ogni numero della rivista agisce in funzione *verticale*. La copertina diviene così, a tutti gli effetti, interfaccia dei contenuti, dove il sommario illustrato, come particolare formula predittiva, anticipa il contenuto e, annunciandolo, invita alla lettura.

Diario di un lettore

A partire dal numero cinquantacinque di «leggere» e fino all'ultimo numero edito, la formula di copertina prende decisamente la via dell'illustrazione. La forma grafica ibrida i due modelli precedenti, prevedendo, a parziale sovrapposizione della copertina illustrata a piena pagina, una bandella con sommario a colonna, composto a bandiera a sinistra. Le illustrazioni di Paolo Cardoni marcano una decisa continuità e conferiscono un taglio di tipo narrativo. Trattate con segno giocoso e consapevolmente leggero, queste copertine illustrate traducono visivamente un tema cardine per ciascun numero. Potremmo considerarle, nel loro insieme, come un discorso sulla lettura, o meglio, come un saggio illustrato sulla fenomenologia della ricezione dei testi. Ci ricordano quanto asseriva Stierle a questo proposito: «Nei confronti dei testi di finzione come di quelli pragmatici, il compito fondamentale della ricezione consiste nel costituire il senso coerente della situazione illustrata nel testo e nel cogliere la prospettiva da cui viene presentata». Così «il lettore assume un ruolo che non dipende dal contesto concreto della sua storia personale e privata…». Questo effetto immersivo della lettura coincide con quella forma di ricezione definita "quasi pragmatica", dove «i confini del testo di finzione vengono oltrepassati per mezzo di un'illusione che è il lettore stesso a creare».[12]

L'illustrazione, nel nostro caso, opera una vera e propria messa in scena del mondo del lettore, un racconto parallelo ai contenuti testuali della rivista che diventa suggestione per un'altra storia, per un altro testo. Protagonista è il lettore, col suo punto di vista: un personaggio dallo sguardo costantemente rapito, posseduto dalle pagine del libro che regge in mano; è talmente immerso nella lettura che il mondo del libro lo avvolge totalmente, fino a diventare il suo stesso mondo, il contesto che lo circonda. Ultima di una lunga serie di figure che animano l'iconografia del lettore, fissa la pagina con lo sguardo trasognato, e così declina, di volta in volta, gli infiniti modi con i quali si genera l'esperienza della lettura. Quel lettore è *tutti i lettori*; ben rappresenta quel *lettore modello* che, ricorda Eco,[13] l'autore, scrivendo, non fa che rincorrere. O potremmo vederlo come lo stesso *lettore empirico*, fortemente connesso al testo con il proprio punto di vista interpretativo.

Il personaggio del lettore incarna l'atto stesso della lettura e sembra voler impersonare la pragmatica del testo. In fondo è sempre Stierle a ricordarci che «la ricezione "quasi pragmatica" di testi di finzione ha trovato la sua rappresentazione più memorabile proprio in ambito letterario, nella figura di Don Chisciotte. Don Chisciotte è il simbolo di un lettore per il quale la finzione si trasforma in illusione con tale efficacia che l'illusione finisce per sostituirsi alla re-

altà. Come eroe del primo anti-romanzo moderno Don Chisciotte è la figura classica del lettore sopraffatto dal potere illusorio del testo…».[14]

Eccolo, dunque, questo piccolo Don Chisciotte attraversare le pagine della letteratura di finzione – e non solo –, e trovarsi così immerso nelle *varianti della ricezione* tanto da condividere «un sistema di prospettive che consente di fare un'esperienza radicalmente diversa dalla vita quotidiana».[15]

Come l'illustratore che traduce visivamente dal linguaggio testuale a quello visivo, anche il lettore è un traduttore: interpretando di continuo lo spartito del testo, costruisce quelle immagini mentali che il testo gli suggerisce. Nel nostro caso, l'avventura del *lettore-traduttore* e l'opera dell'*illustratore-traduttore* che la rappresenta procedono in completa sintonia. La percezione immaginativa del lettore prende forma illustrativa proprio perché «il paesaggio immaginario può senz'altro diventare parte della nostra esperienza del paesaggio reale». Quegli innumerevoli paesaggi che nascono dall'esperienza della lettura ci parlano dei diversi modi di fabbricare mondi leggendo.

Con le tre formule adottate e le variazioni praticate, sperimentando le diverse tipologie di copertina che la forma rivista può adottare, «leggere» dichiara, anche su questo piano, un'alta intenzione sperimentale e di ricerca. Illustrando gli innumerevoli modi con cui la lettura si declina, conferma che "leggere" è una pratica all'infinito.

[1] Sulla natura evolutiva delle copertine del libro nelle riedizioni e edizioni tradotte, cfr. Baule, G., *La traduzione visiva*, in Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (a cura di), *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, Effigie, Milano 2009.
[2] Cfr. Imberty, M., *Le scritture del tempo. Semantica psicologica della musica*, Ricordi, Milano 1990.
[3] Ceriani, G., *Il senso del ritmo*, Meltemi, Roma 2003, p. 208.
[4] Cfr. Bateson, G., *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano 1976.
[5] Baule, G., *op. cit*.
[6] Ronchi, R., *Filosofia della comunicazione*, Bollati Boringhieri, Torino 2008, p. 207.
[7] *Ibidem*.
[8] Cortázar, J., *Tavola di orientamento*, in *Il gioco del mondo*, Einaudi, Torino 1963.
[9] A proposito della parola scritta nell'arte pittorica, cfr. Butor, M., *Le parole nella pittura*, Arsenale Editrice, Verona 1987.
[10] Sklovskij, V., *L'arte come procedimento*, in Todorov, T. (a cura di), *I formalisti russi. Teoria della letteratura e metodo critico*, Einaudi, Torino 1968.
[11] Cfr. Cometa, M., Coglitore, R. (a cura di), *Fototesti. Letteratura e cultura visuale*, Quodlibet, Macerata 2016.
[12] Stierle, K., *La lettura dei testi di finzione*, in Holub, C. (a cura di), *Teoria della ricezione*, Einaudi, Torino 1989, p. 131.
[13] Eco, U., *Lector in Fabula*, Bompiani, Milano 1985.
[14] Stierle, K., *op. cit*., p. 135.
[15] *Ivi*, p. 146.

«LEGGERE»
1988-1997

Nota introduttiva al catalogo

Il lavoro di descrizione delle riviste si è basato sulle copie conservate da Fondazione Mondadori, appartenenti al Fondo Rosellina Archinto, depositato presso l'ente nel 2015, composto da materiali archivistici e bibliografici prodotti dalle diverse esperienze editoriali di Rosellina Archinto.
Esaminando le informazioni contenute nei fascicoli, e attingendo in qualche caso alla viva memoria di chi aveva lavorato alla rivista, si è giunti alla catalogazione di tutti i novanta numeri pubblicati tra il maggio del 1988 e il settembre del 1997.
Le notizie sono visibili e interrogabili tramite un OPAC dedicato, consultabile sul sito di Fondazione Mondadori all'indirizzo: http://catalogoleggere.fondazionemondadori.it/
Lo strumento on line consente possibilità di ricerca più approfondite: le schede bibliografiche dei singoli fascicoli censiscono i nomi di tutti i responsabili e dei contributori, specificandone il ruolo, e sono inoltre arricchite dalle riproduzioni digitali di copertine, indici e editoriali introduttivi.
Analogo trattamento descrittivo è stato riservato ai supplementi che nel corso degli anni hanno accompagnato il fluire in edicola della rivista: preziose occasioni progettate dall'Editore per regalare al pubblico ulteriori e mirati approfondimenti.
Dalla versione on line del catalogo è stata ricavata la sequenza di informazioni che segue, per la cui corretta consultazione ci pare opportuno fornire alcune brevi indicazioni.
– Per tutti i numeri pubblicati, sempre illustrati a colori e con altezza pari a 28 cm, l'Editore, al netto di specificazioni sulla forma societaria comunque rintracciabili in OPAC, è da considerare sempre: Milano: Archinto.
– Le schede delle notizie relative ai singoli fascicoli contengono i seguenti elementi:
*Numero del fascicolo => da 1 a 90, ovvero tutti i numeri pubblicati dal maggio 1988 al settembre 1997.
Desideriamo far notare qui che nella raccolta depositata in Fondazione Mondadori è presente, in copia unica, anche il numero «0». Si tratta di un numero di prova, datato marzo 1988. Composto di sole 16 pagine, il fascicolo, non destinato ad una regolare distribuzione, presenta alcuni contenuti poi pubblicati nel numero 1 che ne ripropone anche la copertina. In OPAC gli è stata comunque riservata una scheda bibliografica autonoma.
*Titolo => non disponendo di un titolo proprio i fascicoli sono stati semplicemente denominati 1, leggere; 2, leggere etc.
*Complemento del titolo => un dato che è mutato alcune volte nel corso del tempo, si è perciò scelto di riportarlo in ogni singola scheda, nonostante il rischio di ridondanza.
*Data => mese e anno di pubblicazione del fascicolo.
*Descrizione fisica => testimonia il variare della paginazione da fascicolo a fascicolo.
*Note su supplementi/allegati => vengono brevemente indicati i materiali che hanno accompagnato e arricchito l'offerta informativa della rivista.
Abbiamo definito «supplementi» le tredici pubblicazioni che, per la loro natura di monografie o di pubblicazioni appositamente approntate per essere diffuse insieme alla rivista in particolari periodi dell'anno, hanno meritato una voce di catalogo autonoma: nell'elenco sono stati denominati con lettere da A a M e le relative notizie – arricchite dalle responsabilità autoriali – seguono quelle dei novanta fascicoli.
Sono stati denominati invece «allegati» altri quattro oggetti usciti insieme alla rivista che vengono solo descritti brevemente in nota: si tratta di due calendari (per gli anni 1989 e 1992), di un piccolo nucleo di cartoline illustrate e della riproduzione in facsimile del primo numero (giugno 1967) della pubblicazione mensile «Quindici».
– Accanto ad ogni notizia è presente la riproduzione della prima di copertina del fascicolo o del «supplemento».
– L'elenco delle pubblicazioni (fascicoli e supplementi) è seguito da un indice complessivo, organizzato in ordine alfabetico, che comprende i nomi dei responsabili e dei contributori, con riferimento ai numeri dei fascicoli e/o alle lettere corrispondenti ai supplementi che hanno beneficiato del loro contributo.
Quando possibile i nomi puntati sono stati sciolti, con il ricorso a fonti esterne.

CATALOGO

1, leggere, Mensile per i libri, maggio 1988, 96 p.

2, leggere, Mensile per i libri, giugno 1988, 96 p.

3, leggere, Mensile per i libri, luglio-agosto 1988, 96 p.

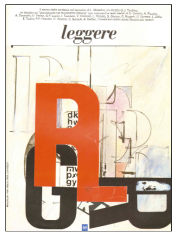
4, leggere, Mensile per i libri, settembre 1988, 80 p.

5, leggere, Mensile per i libri, ottobre 1988, 80 p.

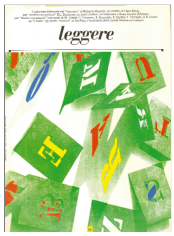
6, leggere, Mensile per i libri, novembre 1988, 80 p. Supplemento A: Strenne Natale 1988

7, leggere, Mensile per i libri, dicembre 1988-gennaio 1989, 80 p. In allegato: Calendario 1989, grafica di Pierluigi Cerri, fotografie di Ugo e Antonia Mulas

8, leggere, Mensile per i libri, febbraio 1989, 80 p.



9, leggere, Mensile per i libri, marzo 1989, 80 p.

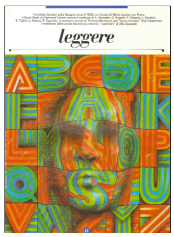


10, leggere, Mensile per i libri, aprile 1989, 80 p.

11, leggere, Mensile per i libri, maggio 1989, 96 p. Supplemento B: *Cento libri per due secoli di letteratura.* Supplemento C: Leggere d'estate

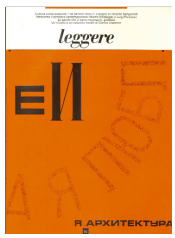
12, leggere, Mensile per i libri, giugno 1989, 80 p.

13, leggere, Mensile per i libri, luglio 1989, 80 p.



14, leggere, Mensile per i libri, agosto-settembre 1989, 80 p. In allegato: sei cartoline con illustrazioni di Tullio Pericoli tratte dal volume *Tanti saluti* di Tullio Pericoli e Antonio Tabucchi, Rosellina Archinto editore, Milano, 1988

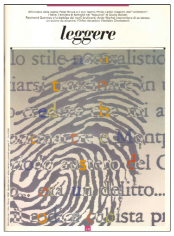
15, leggere, Mensile per i libri, ottobre 1989, 96 p. Supplemento D: *Paesaggi italiani*



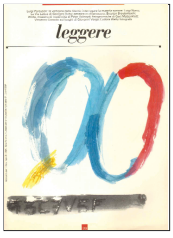
16, leggere, Mensile per i libri, novembre 1989, 80 p. Supplemento E: Strenne Natale 1989

17, leggere, Mensile per i libri, dicembre 1989-gennaio 1990, 96 p.

18, leggere, Mensile per i libri, febbraio 1990, 80 p. Supplemento F: *Note di uno sconosciuto*

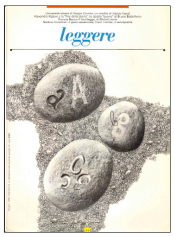


19, leggere, Mensile per i libri, marzo 1990, 96 p. Supplemento G: *Amicizie*

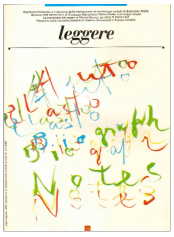


20, leggere, Mensile per i libri, aprile 1990, 80 p.

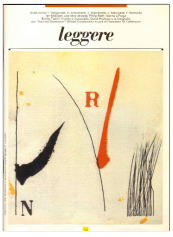
21, leggere, Mensile per i libri, maggio 1990, 96 p. Supplemento H: Chi vuol leggere lieto sia. Supplemento I: *Pellegrinaggio*



22, leggere, Mensile per i libri, giugno 1990, 80 p. Supplemento J: Voci del Novecento 01: Samuel Beckett



23, leggere, Mensile per i libri, luglio-agosto 1990, 80 p.

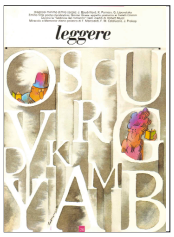


24, leggere, Mensile per i libri, settembre 1990, 80 p. Supplemento K: Voci del Novecento 02: Witold Gombrowicz

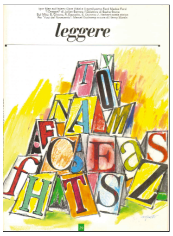
25, leggere, Mensile per i libri, ottobre 1990, 96 p.

26, leggere, Mensile per i libri, novembre 1990, 80 p. Supplemento L: Voci del Novecento 03: Paul Celan

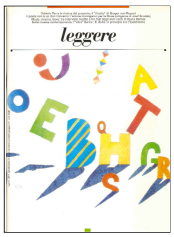
27, leggere, dicembre 1990-gennaio 1991, 96 p.



28, leggere, febbraio 1991, 96 p.



29, leggere, marzo 1991, 80 p. Supplemento M: Voci del Novecento 04: Marcel Duchamp



30, leggere, aprile 1991, 80 p.

31, leggere, maggio 1991, 78 p.

32, leggere, giugno 1991, 79 p.

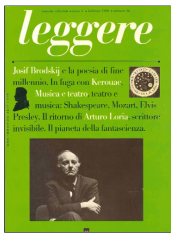
33, leggere, Mensile culturale, luglio-agosto 1991, 79 p.

34, leggere, Mensile culturale, settembre 1991, 79 p.

35, leggere, Mensile culturale, ottobre 1991, 80 p.

36, leggere, Mensile culturale, novembre-dicembre 1991, 96 p. In allegato: Calendario 1992, fotografie e grafica di Cristina Archinto

37, leggere, Mensile culturale, gennaio 1992, 80 p.



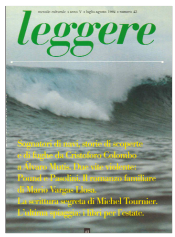
38, leggere, Mensile culturale, febbraio 1992, 80 p.

39, leggere, Mensile culturale, marzo 1992, 80 p.

40, leggere, Mensile culturale, aprile 1992, 80 p.

41, leggere, Mensile culturale, maggio 1992, 80 p.

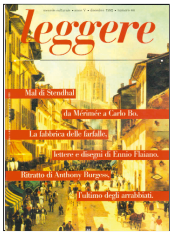
42, leggere, Mensile culturale, giugno 1992, 80 p.



43, leggere, Mensile culturale, luglio-agosto 1992, 80 p.

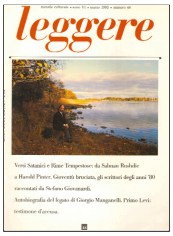
44, leggere, Mensile culturale, settembre 1992, 80 p.

45, leggere, Mensile culturale, ottobre-novembre 1992, 80 p.

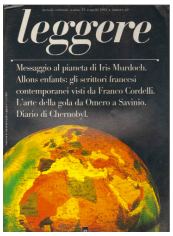


46, leggere, Mensile culturale, dicembre 1992, 80 p.

47, leggere, Mensile culturale, gennaio-febbraio 1993, 80 p.



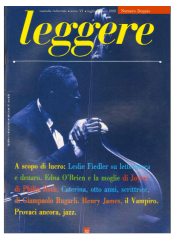
48, leggere, Mensile culturale, marzo 1993, 80 p.



49, leggere, Mensile culturale, aprile 1993, 80 p.

50, leggere, Mensile culturale, maggio 1993, 80 p. In allegato: riproduzione in facsimile del N. 1 (giugno 1967) del mensile Quindici

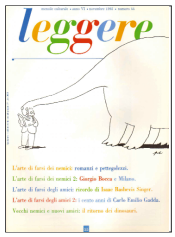
51, leggere, Mensile culturale, giugno 1993, 80 p.



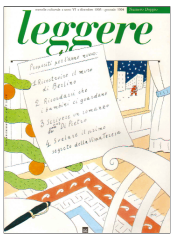
52, leggere, Mensile culturale, luglio-agosto 1993, 80 p.

53, leggere, Mensile culturale, settembre 1993, 80 p.

54, leggere, Mensile culturale, ottobre 1993, 79 p.



55, leggere, Mensile culturale, novembre 1993, 80 p.



56, leggere, Mensile culturale, dicembre 1993-gennaio 1994, 80 p.

57, leggere, Mensile culturale, febbraio 1994, 80 p.

58, leggere, Mensile culturale, marzo 1994, 80 p.

59, leggere, Mensile culturale, aprile 1994, 80 p.

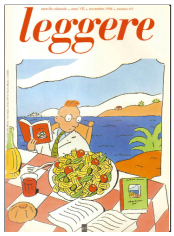
60, leggere, Mensile culturale, maggio 1994, 80 p.

61, leggere, Mensile culturale, giugno 1994, 80 p.

62, leggere, Mensile culturale, luglio-agosto 1994, 80 p.

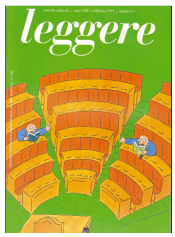
63, leggere, Mensile culturale, settembre 1994, 80 p.

64, leggere, Mensile culturale, ottobre 1994, 80 p.

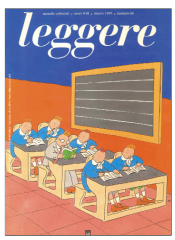


65, leggere, Mensile culturale, novembre 1994, 80 p.

66, leggere, Mensile culturale, dicembre 1994-gennaio 1995, 80 p.

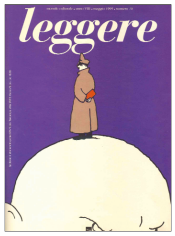


67, leggere, Mensile culturale, febbraio 1995, 80 p.

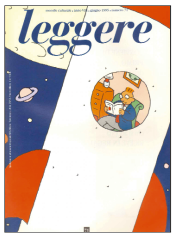


68, leggere, Mensile culturale, marzo 1995, 80 p.

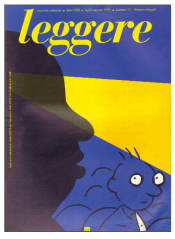
69, leggere, Mensile culturale, aprile 1995, 80 p.



70, leggere, Mensile culturale, maggio 1995, 80 p.

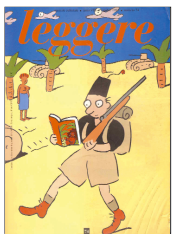


71, leggere, Mensile culturale, giugno 1995, 80 p.

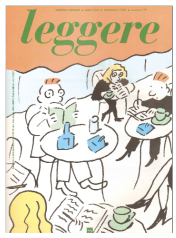


72, leggere, Mensile culturale, luglio-agosto 1995, 80 p.

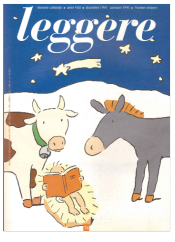
73, leggere, Mensile culturale, settembre 1995, 80 p.



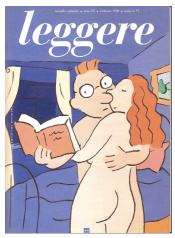
74, leggere, Mensile culturale, ottobre 1995, 80 p.



75, leggere, Mensile culturale, novembre 1995, 79 p.

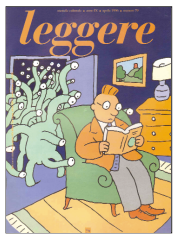


76, leggere, Mensile culturale, dicembre 1995-gennaio 1996, 80 p.

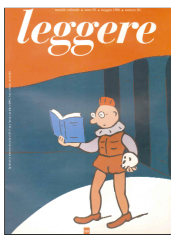


77, leggere, Mensile culturale, febbraio 1996, 80 p.

78, leggere, Mensile culturale, marzo 1996, 80 p.



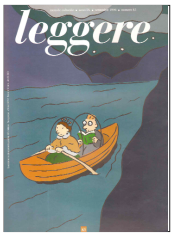
79, leggere, Mensile culturale, aprile 1996, 80 p.



80, leggere, Mensile culturale, maggio 1996, 80 p.

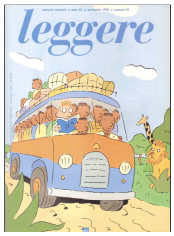
81, leggere, Mensile culturale, giugno 1996, 80 p.

82, leggere, Mensile culturale, luglio-agosto 1996, 80 p.



83, leggere, Mensile culturale, settembre 1996, 80 p.

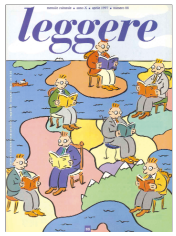
84, leggere, Mensile culturale, ottobre 1996, 80 p.



85, leggere, Mensile culturale, novembre 1996, 80 p.

86, leggere, Mensile culturale, dicembre 1996-gennaio 1997, 80 p.

87, leggere, Mensile culturale, febbraio-marzo 1997, 64 p.



88, leggere, Mensile culturale, aprile 1997, 64 p.

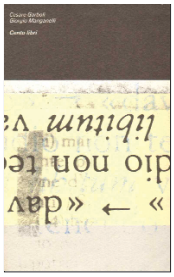
89, leggere, Mensile culturale, giugno 1997, 64 p.

90, leggere, Mensile culturale, settembre 1997, 64 p.

SUPPLEMENTI

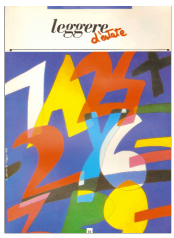
A

Strenne Natale 1988, a cura di Giovanna Marena; progetto grafico di Cristina Archinto, 1988. [14] p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 6 (novembre 1988)



B

Cento libri per due secoli di letteratura, Cesare Garboli, Giorgio Manganelli; prefazione di Paolo Murialdi, 1989. 126 p., 18 cm. Supplemento a: N. 11 (maggio 1989)

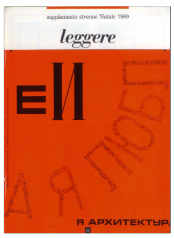


C

Leggere d'estate, 1989. [10] p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 11 (maggio 1989)

D

Paesaggi italiani, a cura di Maurizio Ciampa e Franco Marcoaldi, 1989. 88 p., 18 cm. Supplemento a: N. 15 (ottobre 1989)



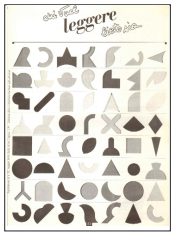
E

Strenne Natale 1989, 1989. [6] p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 16 (novembre 1989)

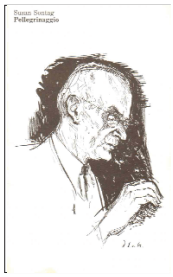
F

Note di uno sconosciuto, *inediti e altri scritti*, Antonio Delfini, Ascoli Piceno, Marka, 1990. 123 p., ill., 18 cm. (Marka; 27). Supplemento a: N. 18 (febbraio 1990)

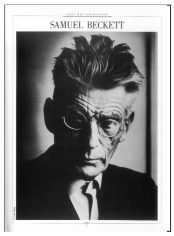
G
Amicizie, Gianfranco Contini; con una nota di Pietro Gibellini, 1990. 32 p., ill., 18 cm. Supplemento a: N. 19 (marzo 1990)



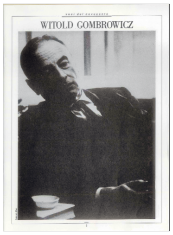
H
Chi vuol leggere lieto sia, 1990. [14] p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 21 (maggio 1990)



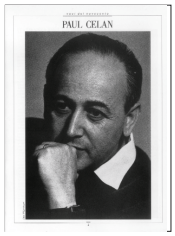
I
Pellegrinaggio, il mio incontro con Thomas Mann, Susan Sontag; traduzione di Martino Marazzi, 1990. 31 p., 18 cm. Supplemento a: N. 21 (maggio 1990)



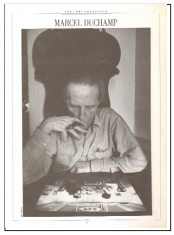
J
Voci del Novecento 01, Samuel Beckett, a cura di Nadia Fusini, 1990. 24 p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 22 (giugno 1990)



K
Voci del Novecento 02, Witold Gombrowicz, a cura di Francesco M. Cataluccio, 1990. 24 p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 24 (settembre 1990)



L
Voci del Novecento 03, Paul Celan, a cura di Giorgio Maragliano, 1990. 24 p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 26 (novembre 1990)



M
Voci del Novecento 04, Marcel Duchamp, a cura di Henry Martin, 1991. 24 p., ill., 28 cm. Supplemento a: N. 29 (marzo 1991)

INDICE DEI NOMI

A

Abbott, Berenice 56
Abegg, Gilles 19
Ablamsky, V. 61
Abós, Álvaro 78, 88
Ackroyd, Peter 20
Adas, P. 36
Adonis 31
Affinati, Eraldo 38, 39, 40, 41, 46, 52, 56
Agamben, Giorgio 8, 13, 17
Agazzi, Elena 27
Agosti, Paola 83
Agosti, Stefano 18
Agostini, Chiara 7
Alberti, Rafael 33
Albinati, Edoardo 41
Albio, Giovanna 58, 61
Allam, Khaled Fouad 31
Alleva, Elena 20
Alleva, Enrico 6
Alvárez Bravo, Manuel 11
Alvito, Massimo 39
Andersen, Ulf 70
Andersson, Urban 69
Andrei, Roberto 36
Andreotti, Roberto 35, 37, 42, 46, 47, 48, 54, 55, 63, 64, 65, 73, 84
Angelini, Alessandro 15
Anquetil, Gilles 82
Antolini, Paola 40
Antonicelli, Franco 28, 50
Anzan, Anna 37
Apollinaire, Guillaume M
Appetiti, Spartaco 70
Aranguren, José Luis L. 33
Archibugi, Luca 88
Archinto, Cristina 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 36, 40, 43, 45, 48, 49, 51, 52, 54, 55, 56, 59, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90; A, J, K, L, M
Archinto, Francesca 44, 45, 50, 55
Argand, Catherine 37
Arici, Graziano 3
Arpaia, Bruno 11
Arrabal, Fernando J
Artom, Sandra 51, 53, 56
Artuso, Paolo 15, 17, 18, 20, 23, 30, 33, 37, 39, 44
Assouline, Annie 39
Assouline, Pierre 13
Astengo, Domenico 76, 86, 90
Atget, Eugène 60
Atlas, James 59
Attanasio, Daniela 50, 51, 53, 54, 56, 61, 64, 67, 81, 84
Attisani, Antonio 1, 3, 6, 10, 17, 22, 27, 29
Audino, Antonio 3, 9, 12, 15, 23
Auerbach, Aliza 42
Augstein, Rudolf 68
Aulagnier, Piera 64
Aulenti, Gae 5
Austen, Alice 54
Avalli, Ippolita 41
Avedon, Richard 59
Avigdor, Paola 60
Avirović, Ljiljana 25

B

Bacigalupo, Margherita 80
Bada, Ricardo 33
Baker, Sophie 18
Baldacci, Luigi 49
Baldi, Francesco 76
Balestrini, Bruno 31
Balestrini, Nanni 4
Balletto, Antonio 24

Balzarro, Paola 36
Banchelli, Eva 15, 19, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 47, 49, 50, 54
Banfi, Julia 7
Barbacetto, Gianni 5, 8, 35, 38, 49, 73, 83
Barbato, Andrea 54
Barbedette, Gilles 15
Barbero, Walter 9
Barbey, Bruno 7
Barbieri, Enzo 32, 40
Barbieri, Guido 4, 6, 10, 14, 18
Barbolini, Roberto 2, 4, 8, 27, 37, 38, 44, 47, 53, 61, 62, 73, 81
Barile, Laura 6, 7, 8
Baroni, Stefano 32
Baronian, Jean-Baptiste 72
Basso, Susanna 12
Bassouls, Sophie 13, 48, 49, 64; K
Bataille, Diane 7
Battiston, Roberto 3, 4, 6, 8, 9, 10
Baudrillard, Jean 28
Bauer, Jerry 5, 15, 31, 40, 42, 48, 52, 56, 83
Baumann, Arnaud 29
Baumann, Gerhart L
Bavčar, Evgen 34
Bayley, John 48
Beckett, Samuel J
Béhar, Henri 59
Bel, Xavier 40
Bellomo, Franco 2
Beltrami, Carlo 75
Beltramini, Maria 55, 56
Ben Jelloun, Tahar 13
Benati, Daniele 42, 51
Bensi, Paola 37
Bentivoglio, Giovanna 56
Bentivoglio, Leonetta 19, 34
Benzoni, Giovanni 6, 14
Beonio Brocchieri, Vittorio 43, 47
Berardi, Eugenio 76
Berkley, Miriam 29, 40
Berlin, Isaiah 12, 31
Bernardi, Sandro 36, 38, 56
Berque, Augustin 39
Berry, Ian 22
Bersani, Jacques 8
Bertani, Bruna 1
Bertelli, Carlo 30, 47
Betti, Liliana 72, 74
Bettini, R. 17
Bettiolo, Paolo 2
Bevilacqua, Giuseppe L
Bianchessi Taccioli, Federico 49
Bianchi, Luca 8
Bianchi, Pietro 57
Bianchini, Angela 11, 48, 54
Bianciotti, Héctor 35
Biasi, Pierre-Marc de 77
Bidussa, David 56
Bigaran, Mariapia 54
Bini, Benedetta 15, 45
Bini, Federico 40
Biocca, Dario 55
Biorcio, Roberto 65
Bioy Casares, Adolfo 33
Bitov, Andrej Georgevič 25
Blumenberg, Hans 11, 36
Bo, Carlo 46
Boatto, Alberto 33
Bodei, Remo 23, 36
Bogo, Ferruccio G. 58
Bohdziewicz, Anna Beata 29
Bolaffi, Angelo 1, 3, 4, 8, 31
Bollati, Giulio 19
Bompiani, Ginevra 21, 25, 26; D
Bonadei, Monique 27
Boncenne, Pierre 17
Bonesio, Luisa 19, 21, 24, 26, 28, 30, 34, 36, 46, 49, 51
Bonin, André 48
Bonini, Mario 10
Bono, Angiola 1
Borelli, Olga 16
Borgese, Giovanna 2, 3, 15, 18, 26, 37, 38, 42, 45, 48, 57, 76, 86
Borgese, Giulia 90
Borrelli, Francesca 5, 10, 41
Borsari, Andrea 20, 32
Borso, Dario 1, 2, 3
Boschi, Luca 6, 8
Bosio, Alessandro 16
Bosio, Laura 40, 43, 52
Bossaglia, Rossana 48
Bossan, Enrico 53
Bosseur, Jean-Yves 30
Bossu, Régis 14, 41
Boubat, Édouard 60
Bradbury, Malcolm 44
Brandalise, Adone 3, 5, 7
Braschi, Graziano 48

Brassaï 30
Breda, Lidia 14
Breicha, Otto 14
Breton, André M
Breton, Elisa M
Briganti, Giuliano 30, 35
Brioschi, Franco 51
Brodskij, Josif 30, 38, 45, 86
Brook, Peter J
Broseghini, Elena 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47
Brouwar, Auguste 11
Brunhoff, Anne de 41
Bruno, Francesco 36, 54
Brunswic, Anne 41
Bruzzone, Natalino 45, 47
Bryson, Bill 51
Buber, Martin K
Bufalino, Gesualdo 46
Bufano, Maria Laura 59
Buffagni, Roberto 48, 49, 53
Buford, Bill 63
Bujatti, Anna 13, 16
Buondonno, Cristina 24
Bureau, Henry 53
Burnier, Raymond 33
Burroughs, William S. 25
Buruma, Ian 49
Buscarino, Maurizio 9
Buscaroli, Beatrice 51
Bussalino, Fabio 52
Buttitta, Pietro A. 50
Buzzati, Almerina 84

C

Cacciari, Massimo 7, 11
Cagnone, Nanni 28; D
Cagnoni, Romano 76
Calabretta, Vito 20
Calandrelli, Silvia 14, 15, 22, 25, 27
Callari, Alberto 3
Calligaro, Renato 28
Calloni, Marina 26
Calusio, Maurizia 35
Calveras, Jordi 27
Calza, Gian Carlo 39
Calzolari, Antonella 63
Calzuola, Giuseppe 58
Cancio, Raúl 11
Cancogni, Manlio 41, 73, 74
Cane, Giampiero 52
Canella, Giuseppe 46
Canfora, Luciano 6
Cannarsa, Basso 37, 40, 48, 58, 63, 66, 67, 69, 74, 78, 80
Cantarano, Giuseppe 18, 22, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 34, 36, 39, 40, 55
Cantarella, Eva 1, 4, 50
Cantilena, Mario 19
Cantoni, Germana 22, 24
Capa, Robert 29
Capatti, Alberto 39, 71
Cappellani, Dante 52
Capriolo, Paola 14
Caramella, Marisa 3, 8, 38
Caramore, Gabriella 1, 4, 6, 8, 9, 18, 26, 31, 32, 34, 35, 44, 48
Carbonaro, Margherita 36
Carbone, Fabrizio 2
Cardini, Franco 10
Cardona, Caterina 2, 4, 5, 7, 9, 14, 20
Cardoni, Paolo 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90
Cariello, Maria Letizia 27
Carifi, Roberto 3, 7, 11, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 30, 31, 32, 36, 37, 39, 42, 43, 44, 47, 48, 50, 53
Caronia, Antonio 15, 17, 20, 25, 38
Caronia, Maria 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 49, 51, 56, 57, 64
Carpi, Anna Maria 51
Carpinello, Mariella 35
Carrà, Carlo D
Casadei, Alberto 69, 90
Casagrande, Orsola 60, 76, 78, 80
Casalegno, Andrea 39
Casana, Carlo 47, 50, 55
Cassani, Eraldo C. 42, 49, 51, 53, 65
Castaldi, Alfa 14, 26
Castelli, Giulio 16
Castelvecchi, Alberto 25, 26, 56
Castro, Raúl 27
Català-Roca, Francesc 27
Catalano, Gabriella 21, 42

Cataldi, Paola 11, 14, 16, 19, 20, 27
Cataluccio, Francesco M. 2, 4, 7, 13, 14, 15, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 41, 44, 47, 49, 54, 56, 57, 63, 67, 71, 72, 75; K
Catany, Toni 18
Cavallari, Alberto 65
Cavalli, Ennio 64, 86
Cavalli, Patrizia 21
Cavarero, Adriana 37
Cavarocchi Arbib, Marina 42
Ceccatty, René de 52
Ceci, Cristiana 5, 10, 17, 26
Celan, Paul L
Celan-Lestrange, Gisèle L
Céndamo, Leonardo 53, 65, 73, 87
Centanni, Monica 8, 13, 21
Centovalli, Benedetta 45
Cerati, Carla 48, 54
Cerchioli, Carlo 56, 67
Cerenza, Maria Vittoria 20, 21, 22, 23, 24, 25
Ceronetti, Guido 8, 48
Cerrato, Daniela 68, 69
Cerri, Pierluigi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64
Cerutti, Donatella 77
Cesari, Severino 2, 9
Chauffourier, Gustavo Eugenio 62
Cheli, Pietro 75, 76
Chesi, Gert 27
Chiaia, Emma 1
Christophe, Jacqueline 37
Ciampa, Maurizio 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48; D
Ciferri, Ludovico 69, 71, 72, 74, 78, 79, 81, 82, 84, 87
Cillario, Graziella 31
Cirafici, Francesco 10, 11, 14, 23, 28, 32
Citton, Giuliana 16, 18, 19, 21, 24, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39, 41, 42
Clerici, Luca 62
Clerici, Veronica 13, 14, 15, 16
Cogolo, Alessandro 71, 80, 87, 90
Colacicchi, Giovanni 83, 85
Colaiacomo, Paola 8
Colangelo, Carmelo 24, 26
Cole, Hunter 20
Coletta, Stefano 34
Collins, Hugh 61
Collins, Marjorie 54
Collo, Paolo 20
Colombo, Francesco Maria 45, 47, 48, 55
Colombo, Gianfranco 1
Columni, Marinella 55
Cometa, Michele 32
Compagno, Giuliano 5, 7
Confaloni, Elisabetta 28, 29, 30, 33, 36, 37, 53
Connolly, S. 36
Consentino, Antonio 59
Consolo, Vincenzo 9, 20, 60; D
Conte, Giuseppe 32
Contini, Gianfranco 4, 5, 7, 9, 15; G
Contri, Giacomo B. 10
Cordelli, Franco 23, 33, 41, 49
Corradini, Lucia 10
Costa, Antonio 3, 4, 8
Costa, Corrado 5
Costa, Giancarlo 57
Costantini, Paolo 60
Coster, Howard 42
Coyaud, Sylvie 3, 5, 6, 10, 12, 13, 28, 33, 51, 89
Cozarinsky, Edgardo 55
Crainz, Guido 3, 4, 7, 10, 13, 15, 20, 26, 37
Crampton, Nancy 47, 55
Cravo Neto, Mario 34
Cristiani, Bettina 2, 8
Cristiani, Marta 25, 30, 36, 54
Cristofari, Alberto 2, 81
Crocco, Domenico 30, 32, 33, 42, 47
Crosio Bianchi, Rosa 87
Crovetto, Andrea 12
Cucchi, Maurizio 32, 41
Culianu, Ioan Petru 18, 32
Curti, Cecilia 39
Cusatelli, Giorgio 31, 34, 36, 37, 40
Cuscianna, Cesare 87
Czaplíński, Czesław 47

D

D'Aloisio, Licio 40, 75
D'Avino, Maria Valeria 22, 40
D'Orrico, Antonio 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54,

55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79
D. R. 33
Daeron, M. 61
Dahrendorf, Ralf 88
Dal Ben, Alessandra 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; M
David, Catherine 6
Davis, Paul 4
Dazy, René 72
De Angeli, Elena 54, 66
De Angelis, Daniela 10
De Antonis, Pasquale 40
De Biasi, Mario 56, 63
De Florio la Rocca, Anna 35
De Giovanni, Biagio 34
De Grossi, Gigi 26
De Luca, Erri 26, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 47
De Mieri, Michele 90
De Ritis, Cristina 20, 23, 26, 28, 30
De Santis, Alfredo 6
De Seta, Cesare 7
De Turris, Gianfranco 24, 28, 29, 30, 33, 39, 41, 44, 47, 49, 51, 54, 67, 71, 79, 81
De Vettor, Luisa 22, 24, 27, 29, 36
Dejaco, Diego S. 55, 56
Del Buono, Oreste 36
Del Giudice, Daniele D
Del Moral, J.M. 33
Del Pezzo, Lucio 21
Del Piano, Cristina 6
Delaunay, Sonia 4
Delfini, Antonio F
Dell'Acqua, Marco 58
Delon, Michel 77
Delvaille, Bernard 89
Denoth, Lucia 29
Denti, Mario 9, 12, 19, 84
Denti, Roberto 2, 6, 12, 17, 22
Desai, Anita 37
Deschamps, Pierre-Olivier 33, 41
Despatin, François 23
Desti, Rita 15, 16
Devolder, Eddy 19
Di Castro, Matteo 5
Di Filippo, Gaetano 88
Di Giacomo, Filippo 65
Di Munno, Amina 8
Di Natale, Salvatore 28
Di Nola, Alfonso 37
Di Nucci, Paolo 8, 25, 28
Di Paolo, Paolo 78
Di Risio, Alberto 74, 76, 78
Di Simone, Marina 81, 87
Di Stefano, Fabrizio 7, 9, 10, 11, 12, 19, 22, 24, 32, 35
Di Stefano, Francesca 11
Di Stefano, Paolo 33
Diamanti, Ilvo 66
Diasio, Nicoletta 31, 33
Dini, Pietro V. 15
Disario, George 4
Discacciati, Renata 42
Dłubak, Zbigniew 28
Doctorow, E.L. 10
Donati, Alba 39, 45, 53, 55
Dondero, Mario 37
Doniz, Rafael 30
Dorfles, Gillo 5
Dreissinger, Sepp 14
Dubosc, Fabrizio 1, 2, 4, 18, 21, 22, 26, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39
Duby, Georges 20
Duchamp, Marcel M
Durante, Francesco 28, 46, 47, 50, 54, 56

E

Eco, Umberto 42
Eickemeyer, Bernd 56
Eickemeyer, Ute 56
Elefante, Fabrizio 16, 22, 23, 26
Elkin, Stanley 56
Emidi, Fabio 59
Enguerand, Brigitte 82; J
Enguerand, Marc 19
Enzensberger, Hans M. 12
Esposito, Edoardo 17
Esposito, Roberto 3, 5, 7, 17, 19, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36
Eustachio, Marilù 7, 9
Ewald, François 23

F

Fabbri, Manuela 18

Fabbri, Paolo 40, 81
Fabroni, Amedeo 16
Fachinelli, Elvio 12
Faeti, Antonio 3, 36, 56; D
Falconi, Fabrizio 2, 9, 10, 12, 15, 18, 21, 23
Falzoni, Giordano 44
Fantaccini, Fiorenzo 23
Fantoni, Matteo 38, 52
Farassino, Fulvia 39
Farese, Giuseppe 45
Farese, Patrizia K
Farley, Geraldine 51
Fassari, Tiziana 70
Fassey, Ralph A. 25
Fasulo, Simona 21, 22, 24, 29
Fazioli, Ernesto 76
Felici, Glauco 3, 11, 31, 33, 35
Fels, Susanna 13, 44; K
Feltrinelli, Inge 44
Ferranti, Ferrante 23
Ferrara, Elena 82, 85, 90
Ferrari, Fulvio 7, 14
Ferrari, Renzo 12
Ferraris, Gabriele 65, 67
Ferrato, Donna 74
Ferreri, Marco 84
Ferrero, Ernesto 63
Ferroni, Giulio 50, 57, 66
Ferrucci, Carlo 27
Ferrucci, Roberto 64, 76
Festinese, Guido 27, 30, 35, 38, 39, 40, 46, 49, 52, 67, 80, 81
Fiedler, Leslie 52
Filoramo, Giovanni 10, 11, 17, 41
Fini, Marco 3, 4, 6, 10
Fink, Guido 35
Fiori, Cinzia 65
Fioroni, Giosetta 13
Fioroni, L. 79
Flores, Marcello 26
Flórez, Marisa 33
Floris, Luciana 71
Forconi, Lalla 69
Formica, Maura 11
Fornaciari, Edoardo 30
Fortini, Franco 32, 41
Foschi, Gigliola 3
Franceschini, Agnese 10, 12, 14, 17, 23, 28, 31, 32, 33, 34, 36, 39, 42
Franchi, Cinzia 14
Franchini, Antonio 49, 53, 54
Franci, Simonetta 73
Franco, Ernesto 1, 4, 11, 14, 17, 30, 43
Frank, Martina 52
Frankl, Ernest 19
Frasnay, Daniel 39
Frassineti, Mimmo 59
Frattale, Loretta 15, 17, 18, 20, 22, 27, 28, 29, 32, 37, 43, 49, 53
Freed, Leonard 52
Freeman, Pearl 29
Freire, Carlos 15, 33, 49
Freund, Gisèle 42
Friedrich, Peter 13, 82; J
Frigeri, Alessandro 70
Früchtl, Josef 26
Fruzza, Luca 16
Fuentes, Carlos 43
Fumagalli Beonio Brocchieri, Mariateresa 11, 50
Fumaroli, Marc 42
Fusini, Nadia 2, 6, 7, 8, 10, 13, 17, 21, 26, 31, 32, 33, 34; J

G

Gabrielli, Barbara 43
Gadamer, Hans Georg 40
Galateria, Daria 1, 2, 3, 6, 18
Galdo, Daniela 16, 20
Gallerano, Nicola 26, 50
Gallesi, Luca 50
Galzigna, Lauro 18
Gamba, Mario 2
Gambaro, Fabio 26, 36
Gambetti, Alessandra 8, 13, 20
Gandini, Giovanni 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 87, 88
Garboli, Cesare 9; B
García Rodero, Cristina 33
Gardels, Nathan 67
Gardini, Nicola 18
Gargani, Aldo Giorgio 4, 12, 16, 28, 37, 40; D
Garritano, Francesco 30, 38
Garzia, Aldo 18
Gasparo, Neva 25
Gatti, Angelo Z. 29, 38
Gaudemar, Antoine de 48
Gavazzeni, Gianandrea 46

Gelli, Piero 77, 89, 90
Genies, Bernard 82
Genovese, Rino 30
Gentili, Moreno 55
Gerli, Carola 25, 27, 33, 34; J
Gerster, Georg 40
Ghirri, Luigi 1, 47
Ghisini, Elisabetta 20
Giannatiempo Quinzio, Anna 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 19, 20, 25, 27, 33, 38, 44
Giaufret, Anna 61
Gibellini, Pietro 28, 31, 35; G
Gidal, Tim 21
Gilioli, Alessandro 38, 86
Ginsberg, Allen 14, 20, 25, 87
Giorgetti Cima, Carmen 13
Giovagnoli, Giuliana 9
Giovanardi, Stefano 15, 23, 24, 28, 33, 48, 56
Giovannetti, Giovanni 1, 2, 3, 4, 18, 28, 32, 33, 35, 43, 45, 47, 86
Giudici, Giovanni 41
Givone, Sergio 1, 6, 8, 9, 16, 22, 29, 36, 48
Gnesutta, Nerina 66
Gobeli, Christian 23
Godwin, Fay 52
Gombrowicz, Witold K
Goodman, Francis 22
Gorlier, Claudio 52, 56
Gozzi, Alberto 48
GrahamYooll, Andrew 48
Grass, Günter 28; K
Grasso, Aldo 24, 66; D
Graziadei, Caterina 19, 56
Grazioli, Roberto 2
Grazzini, Giovanni 74, 81, 88
Grechi, Gian Franco 46
Gregotti, Vittorio 36
Greisch, Jean 36
Grimaldi, Laura 41
Groach, Juraj 22
Gross, Miriam 19
Gross, Sam 66
Grove, Valerie 46
Gruša, Jiří 33
Gruden, Barbara 25
Gruppi, Nicoletta 18
Gruyaert, Harry 7
Guagnini, Elvio 25
Guaita, Anna 4
Guaraldo, Enrico 10
Guerrin, Michel 59
Guldan, Irma 28, 30, 36
Gulinucci, Michele 3, 9, 18
Güner, Erhan 86
Gunther, Matt 57
Gurevič, Aron Jakovlevič 36
Gussow, Mel 77
Guzzi, Marco 7, 9, 10, 16, 24, 42

H

Hadari, Yona 49, 53, 58
Hagemeyer, John 7
Hagerman, Widar 18
Hallberg, Stefan 40
Halsman, Philippe 12
Halupca, Enrico 25
Hamilton, Ian 58
Handler, Lowell 6
Hare, Denise Browne M
Harris, Chris 13; J
Hartmann, Karl 13
Hassner, Rune 14, 40
Hausmann, Raoul 45
Havel, Václav 22
Haynes, John J
Herralde, Jorge 33
Hess, Cristina 41, 42, 43, 46
Higgins, Geoff 15
Hine, Lewis 41, 54
Hippolito, Grazia 54
Hockney, David 24, 27
Hofmannsthal, Raimund von 21, 34
Hohenegger, Alberto 17, 19
Honegger Fresco, Grazia 21
Hoppé, Emil Otto 42
Horowitz, Michael 14, 89
Hrabal, Bohumil 39

I

Ignatieff, Michael 15
Imarisio, Marco 71, 76, 77, 79, 82
Ingrao, Pietro 34
Insana, Jolanda 21, 49, 54, 63, 67
Isenburg, Teresa 6, 8, 10, 13
Iyer, Pico 54
Izzo, Clotilde 63

J

James, Chris 39
James, P. D. 61
Jandoli, R. 40
Janich, Edo 38
Janigro, Nicole 23, 27, 29, 51, 54
Jarecke, Kenneth 54
Jimenez, Ramón 75
Jodice, Mimmo 28
Jonas, Hans 36
Jorio, Manuele 67
Josse, H. 30
Jourdan, Eric 31
Joyce, Paul 24
Jung, Irmeli 11, 40

K

Kabakov, Aleksandr Abramovič 34
Kalvar, Richard 19, 80
Kapuściński, Ryszard 63
Keats, Daniel 13
Keerle, Georges de 68
Keler, Alain 61
Kenner, H. 39
Kermode, Frank 24
Kesey, Ken 25
Kiberd, Declan 42
Kichelmacher, Marzia 12, 14
Kirk, Malcolm 32
Klobas, Lucio 14
Koschel, Christine 21
Krause, Axel 86
Krementz, Jill 32
Kurth, Helmuth 50

L

La Capria, Raffaele 41
La Cecla, Franco 27, 32, 33, 39, 40
La Ferla, Manuela 18, 19, 25
La Rocca, Pat 62
La Via, Valeria 9
Labranca, Tommaso 74, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86
Laera, Francesco 49
Lagarde, François 7, 27
Lanaro, Paolo 2, 13
Lanati, Barbara 1, 2, 3, 5, 6, 9, 25
Landsberger, Claudia 10
Langdon, Harry 4
Langevin, Jacques 48
Lanzetta, Peppe 73
Lapouge, Gilles 22
Larcher, Jean 8
Laureati, Luisa 23, 66
Lawlor, Tom 57
Lazzarato, Francesca 27
Lazzarelli, Marco 7
Le Pera, Tommaso 82; J
Le Querrec, Guy 52
Leclerc, Ivan 46
Lefébure, Thierry 61
Leiris, Michel 22
Lelli, Silvia 7, 25, 30
Leodi, Piero 63
Leonelli, Giuseppe 36, 37, 38, 41
Lepri, Laura 40, 41, 43, 45, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56
Lergeman, Caroline 40
Leser, Rupert 27
Leveratto, Piero 52
Lévi-Strauss, Claude 39
Lewis, Barry 71
Lewis, Michael 4
Liberovici, Sergio 8
Lihačev, Dmitrij Sergeevič 34
Lionni, Leo 22, 33
Liperi, Felice 19, 21
Lipovetsky, Gilles 28
Liveriero Lavelli, Cecilia 40
Livine, Laurent 39
Lombardi, Lucio 12, 14, 16, 19, 25, 28
López, Nacho 30
Lorenzetti, Roberta 78
Lorgio, Michele 2, 44
Lotti, Enrico 5
Lotti, Giorgio 3
Löwe, Gabriele 87
Lowe, Paul 48
Loy, Rosetta 41
Lucas, Uliano 32
Lunard, Mark 2
Luzi, Mario 6, 37
Luzzati, Lele 29
Lynes, George Platt 23

M

Mac Carráin, Gearóid 60
MacMullan, Phil 34
Maestripieri, Dario 16
Maffi, Mario 43, 46, 53, 54, 55, 56, 57, 81
Maffia, Dante D
Magers, Philomene 61
Maggi, Giovanni Battista 62
Maggiani, Maurizio 32, 60
Magistà, Aurelio 7, 13
Magister, Giorgio 36, 58
Magnani, Daniela 69
Magrelli, Valerio 31, 32, 33, 34, 35, 46; D
Magurno, Fulvio 61
Maisel, Jay 53
Malaspina, Massimo 70
Malerba, Luigi 2, 9, 41; D
Malgaroli, Francesco 2, 9, 11, 12, 15, 20, 21, 22, 23, 31
Malura, Oswald K
Mamoli Zorzi, Rosella 52
Man, Felix H. 74
Man, Igor 29
Man Ray M
Mancini, Fernanda 48
Manconi, Luigi 6, 12
Mancuso, Mariarosa 77, 78, 79, 81
Manganelli, Giorgio 60; B
Mangia, Gabriella 7, 9, 11, 12, 14, 15, 17, 19, 22, 29, 31, 44
Mannheimer, Renato 80
Mannucci, Michele 52
Mannuzzu, Salvatore 12, 16, 21, 31, 37, 43; D
Manzetti, Rosanna 5
Manzini, Ezio 40
Maragliano, Giorgio 1, 2, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 20, 21, 23, 26, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 42, 46, 48, 51, 52; L, M
Maragliano, Roberto 44
Maraini, Fosco 39
Marangoni, Rossella 69
Marasco, Attilio 52
Marazzi, Martino 20, 41, 52; I
Marcenaro, Giuseppe 23, 27, 33, 43, 45, 46, 55
Marco, Elena 86
Marcoaldi, Franco 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34; D
Marcolini, M. Cristina 61
Marcucci, Mario F
Marelli, Cesare 36
Marena, Giovanna 13, 14, 15, 17; A
Margheriti, Daniela 21
Mari, Michele 41
Mariani, Marina 21
Marietti, Caterina 52
Marinelli, Giancarlo 10, 11, 12, 13, 15, 18, 23, 25, 29, 37, 44
Marini, Quinto 68
Marramao, Giacomo 31
Marsotto, Aurora 79, 83
Martignoni, Clelia 57
Martin, Henry M
Martini, Mauro 3, 4, 7, 10, 15, 18, 25, 32, 34, 37
Martinotti, Guido 85
Maso, Luca 3
Masotti, Roberto 7, 20, 25, 30
Mata Rosas, Francisco 30
Mateldi, Filiberto 73
Matta, Patrizia 39
Matta, Sebastian 23
Mattei, Anna 26
Mattei, Paolo 82, 83, 85, 87, 88, 89, 90
Mattenklott, Gert 20
Matteucci, Francesca 66
Matvejevič, Predrag 23
Mau, Léonore K
Maury, Pierre 29
Mazzarella, Arturo 9, 33, 36, 43, 47, 51
Mazzone, Rean 16
Mazzoni, Roberta 53
McEwan, Ian 26
McGrath, Camilla 46
Mehta, Dilip 77
Meinberg, Wilhelm 26
Meletinskij, Eleazar Moiseevič 34
Meller Marcovicz, Digne 16, 31, 35; L
Melon, Edda 4, 5
Mencarini, Marcello 49
Menghi, Martino 13, 15, 16, 18, 25, 28, 31, 36, 38, 81
Menichelli, Sergio 17, 18, 19
Merani, Tiziana 89
Merini, Alda 21, 51
Merlhès, Victor 36
Merlino, Giuseppe 55, 56, 63
Merlo, Alessandra 36, 40, 45, 47, 86
Mertens, Pierre 43
Metter, Izrail' Moiseevič 37

Meyer, Hans 82
Michaels, Leonard 66
Michnik, Adam 27, 44
Milone, Pietro 28, 34, 44, 47, 50, 55, 60, 67, 86
Miłosz, Czesław 15, 18, 21, 41; K
Minet, Jérôme 19
Minganti, Franco 35
Minihan, John J
Minore, Renato 46
Mitterand, Henri 53
Moholy-Nagy, László 21
Molina, César Antonio 27, 33
Molina, Laura 48
Monaco, John B. 54
Monicelli, Mino 75
Monier, Louis 28
Monmany, Mercedes 33
Montagnani, Luciana 5, 9, 31, 37, 41, 42, 54, 56, 68, 86
Montanari, Laura 62
Montessori, Elisa 24
Monti, Mario 55, 74, 75, 76
Monti, Paolo 56
Morandini, Morando 75
Morando, Simona 89
Morazzoni, Marta 31
Mordzinski, Daniel 33
Morozzi, Cristina 8
Morpurgo, Anna 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90; K
Mulas, Antonia 1, 7, 12, 31, 66, 83; G
Mulas, Maria 42
Mulas, Ugo 5, 7, 25, 39, 50; M
Múniz, Paulo 34
Muramatsu, Mariko 69, 83
Muraro, Luisa 46
Murialdi, Paolo 44, 47, 53; B
Murialdo, Bruno 23
Mussapi, Roberto 32, 48, 55
Musso, Andrea 26
Musso, Angela 54
Mustica, Nino 20

N

Nadar 47, 54, 59, 63
Nagel, Thomas 25
Naher, Moritz 7
Nastyukov, Mikhail P. 21
Nasuelli, Elio 39, 63, 68
Natoli, Salvatore 8, 17
Negrín, Fabián 14
Nencioli, Valentina 84
Nepi, Ambra 39
Nespolo, Ugo 11
Niccolini, Elisabetta 36, 40, 45, 47, 48
Ninomiya, Masayuki 39
Noack, Alfredo 53, 76
Nobilia, Daniela 83
Nogues, Alain 5

O

O'Brien, Edna 52
O'Keeffe, Georgia M
Oe, Kenzaburō 69
Ohlbaum, Isolde 48, 49
Okubo, Miné 79
Oliver, Martyn 80
Oliverio, Alberto 8, 59
Olivieri, Ugo M. 8, 11, 29
Ongania, Ferdinando 62
Oppezzo, Piera 4
Oreggia, Vincenzo Maria 36, 54, 84
Origgi, Gloria 80
Orsi, Gian Franco 1, 72
Ortesta, Cosimo 5, 9, 48
Ottieri, Ottiero 41
Ottobre, Alfonso 69
Ottolenghi, Silvio 40, 75
Ottone, Piero 39, 42, 46
Ouwerkerk 26, 48
Ozick, Cynthia 53
Ozick, Julius 32
Özkök, Lütfi 82; J

P

Pachkoff, Youri 35
Paczowski, Bohdan 13, 28, 33, 44; K
Pagani, Silvia 59, 66

Paglieri, Marina 25, 62
Pallotta, Leopoldina 1, 2
Palma, Adriano 12, 24, 29
Palmery, Gianfranco 31
Paloschi, Tina 59, 63, 86
Paolini, Giulio 66
Papahagi, Mariano 56
Papia, Maricia 90
Papuzzi, Alberto 48
Parazzini, Maria Luisa 41, 45, 46, 47
Pardi, Gianfranco 6
Pareyson, Luigi 20
Parisi, Ico 85
Parker, Tom 79
Parnisari, Patrizia 25, 32, 34
Parras, John 20
Pasca, Vanni 65
Pasquinelli, Carla 4
Pasquino, Andrea 4, 8, 13
Paul, Frank Rudolph 79
Paz, Octavio 11, 30, 41; J
Pelletier, Micheline 48
Pellizzari, Tommaso 35, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86
Pellizzi, Federico 50, 51, 65
Pera, Pia 50, 53, 56, 60, 66, 70, 72, 78
Pericoli, Tullio 1, 14, 85
Perniola, Mario 36
Perrella, Silvio 28, 32, 47
Pescatore, Andrea 32
Pessina, Marilena 14
Petazzi, Paolo 20, 25, 34, 39
Petrelli, Tino 19
Petri, Romana 41, 42, 43, 44, 47, 50, 52, 61
Petrignani, Lorenzo 34
Petrignani, Sandra 24
Petrone, Francesco Maria 6
Peyrefitte, Alain 36
Pic, Roger 13
Piccioni, Giovanni 13, 17
Piccioni, Gloria 15, 36
Piccoli, Michel 89
Piemontese, Felice 9
Pierantoni, Ruggero 1, 5, 8, 18, 36, 40, 46, 55, 58, 64, 65, 74, 75, 81, 82; D
Piersanti, Umberto 86
Pinel, Vincent 57
Pino, Giuseppe 19, 52, 80
Piras, Marcello 52
Pirella, Emanuele 66
Pirelli, Giovanni 26
Pischedda, Bruno 50, 53, 55, 56, 59
Pisu, Renata 5
Pitt, Darryl 52
Pittini, Filiberto 15, 75
Pizzi, Donata 2
Pizzoli, Alberto 62
Placido, Beniamino 1, 32; D
Plicka, Karel 33
Plossu, Bernard 20
Plotnikov, Valery 3
Poggi, Amedeo 38
Poggi, Piero 1
Poirot-Delpech, Bertrand 44
Polese, Ranieri 37, 38, 39, 40, 41, 59, 65, 83
Polidoro, Igi 9
Pollak, Isidor 7, 51
Pomian, Krzysztof 28, 34
Ponti, Annalisa 13, 15, 18, 19, 21, 22, 36
Pontiggia, Giuseppe 33, 60, 68, 69, 70
Pope, Adrian 13
Porfiri, Elisabetta 12, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 24, 29, 35, 37, 38, 40, 42, 43, 45, 48, 49, 52, 54, 56, 61, 66
Porta, Maria 20
Porto, Paolo 34
Prati Pagano, Angela 25
Pratt, Hugo 75
Precht, Raoul 82
Premoli, Marina 8, 22, 23, 26, 30, 37, 38, 42, 48, 51; J, K
Pressutti, Enrico 76
Prete, Antonio 2
Prigent, Christian 26
Prodi, Enrico 8, 10, 13, 14, 17, 18, 19
Prokop, Jan 28
Pullia, Francesco 6
Putnam, Hilary 8

Q

Quagliuolo, Laura 63
Quattrone, Alessandro 12, 15, 26
Quilici, Folco 37, 71
Quintavalla, Maria Pia 41, 42, 44, 45, 53, 65
Quinzio, Sergio 3, 6, 9, 13, 16, 21, 24, 29, 32, 36, 37, 38, 39; D

R

Raboni, Giovanni 54
Radzinskij, Edvard Stanislavovič 34
Raimondi Giandomenico, Valeria 44, 46, 47, 48
Raja, Anita 21
Rak, Michele 53, 54, 55, 56, 58, 62
Ramazzotti, Sergio 85
Randi, Eugenio 11
Rapaccini, Chiara 85
Rau, Uwe 35
Rautert, Tim 61
Regazzoni, Enrico 30
Rehnicer, Raymond 75
Reiser, Andrej 4, 89
Restelli, Marco 9
Restuccia, Paolo 11, 13
Reverdito, Guido 22, 25, 27, 29, 31
Ria, Antonio 16, 46
Ricci, Settimia 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90
Richard, Lionel 21
Richetti, Rav Elia 25
Rinaldi, Pier Paolo 1, 4
Riotta, Gianni 35
Riscassi, Andrea 68, 75
Riva, Alessandro 57, 58, 59, 60, 61
Riva Macerata, Isabella 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90
Rivas, Humberto 33
Riwkin-Brick, Anna L
Rizzelli, Stefano 1, 2, 5, 11, 14, 16
Roat, Francesco 83
Robbe-Grillet, Alain 70
Robert, Jacques 23, 27, 31, 43
Robert, Marthe 51
Rodčenko, Aleksandr Mihajlovič 43
Roll, Fred 46
Romano, Marco 56
Romano, Massimo 7
Romano, Mattia 3, 4, 64
Romeo, Nino 39
Rossanda, Rossana 16
Rosselli, Aldo 41, 43, 53, 54, 74
Roth, Philip 24, 52
Rothstein, Arthur 41
Roux, George 65
Rovagnati, Gabriella 28, 33, 43, 52, 61, 76, 79, 85, 87
Roveri, Alberto 46
Roversi, Roberto 9, 10
Royer, R. 5
Rugarli, Giampaolo 7, 9, 14, 35, 41, 52; D
Rusconi, Marisa 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 68
Rushdie, Salman 82
Russo, Giancarlo 49
Ruta, Angelo 30

S

Sacerdoti, Gilberto 19, 24, 31, 32, 33, 34
Saffioti, Tito 6, 7
Sagristà, Joan 27
Salgas, Jean-Pierre 36
Salvadori, Roberto 77, 81, 83, 85
Salvatore, Gianfranco 52
Salvini, Marco 34, 36, 43
Salzano, Gigi 57
Sambonet, Guia 52
Sander, August 21
Sanguineti, Edoardo 8, 16, 24, 35; D
Sanminiatelli Odescalchi, Maria 47
Sannucci, Corrado 1, 2, 3, 7, 8, 10, 14, 15, 19, 43, 50, 65
Sansoni, Francesca M. 36
Santagata, Marco 52
Santambrogio, Marco 5, 7
Santori, Maria 10, 12, 15, 16, 19, 21, 23, 25, 28
Santoro, Carlo Maria 64
Sanz Villanueva, Santos 33
Sapori, Alvise 53
Saramago, José 15
Sassier, Jacques 9, 41, 56
Satta Boschian, Laura 19, 29
Savater, Fernando 14, 69
Savella, Alessandro 34, 55
Savinio, Alberto 35
Sayer, Phil 19
Scaglione, Salvatore 20
Scalfati, Giancarlo 35
Scaraffia, Giuseppe 1, 4
Scarpa, Tiziano 37, 38, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 52, 54, 55, 57, 59, 61, 62, 63, 68
Scarri, Andrea 31
Scattolon, Antonio 2
Scazzola, Andrea 15, 33
Schall, Roger 60

Schirer, Roby 8
Schmied, Erika 14
Schneider, Pierre 40
Schwarz, Michael 23
Sciacchitano, Antonello 35
Scianna, Ferdinando 2
Sebaste, Beppe 47, 48
Sebastiani, Gioia 85
Sebregondi, Maria 1, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 14, 16, 19, 25, 26, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 42, 43, 45, 48, 49, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 64, 65, 67, 68; D
Secchiaroli, Tazio 74
Segre, Cesare 25
Sellerio, Enzo 9, 34
Senecal, Didier 41
Serafini, Luigi 1, 2, 3, 9, 14, 21, 31, 32, 33, 34, 35, 36; D
Sereni, Silvia 53, 56, 60, 63, 70, 73
Serianni, Luca 25, 40, 41
Sertorio, Guendalina 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71
Sessa, Giuseppe 7
Shacter, Susan 37
Sica, Luciana 40
Sicard, Michel 30
Siciliano, Enzo 41
Sieburth, Richard 60
Siekiera, Anna 28
Siméon, Michel 83
Sinibaldi, Marino 1, 2, 7, 9, 11, 12, 66
Sinjavskij, Andrej Donatovič 21
Sisto, Maddalena 1
Smith, Mark E. 3
Sofri, Adriano 1, 2
Sollers, Philippe 45
Sontag, Susan 56; I
Sorge, Paola 16, 21
Sorrentino, Marco 13, 36
Spadavecchia, Nicoletta 69
Spagnul, Giuliano 25, 28, 32, 33
Spaziani, Maria Luisa 31
Spence, Jonathan D. 36
Spender, Stephen 21
Spinato, Giampaolo 60, 64, 78
Spinelli, Aldo 2
Spinelli, Emidio 2, 3, 5, 7, 8, 10, 12, 16, 17, 22
Sportoletti Baduel, Eva 49, 53, 54, 55
Sproul, Barbara 24
Srinivasan, Seetha 20
Stajano, Corrado 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 53; D
Starkmann, Alfred 10
Starobinski, Jean 11, 15, 18, 24; L
Stavans, Ilan 25
Steadman, Ralph 86
Stéfan, Jude 31
Stefani, Umberto 7, 12
Stefanizzi, Sonia 55
Steidl, Gerhard 47
Steiger, Dora von I
Steiner, George 56
Sterle, Massimo 59
Stewart, Robert 57
Stieglitz, Alfred 41, 60
Stocchi, Gabriele 44
Stock, Dennis 52
Stoddart, Tom 75
Storaci, Renata 29
Storoni Mazzolani, Lidia 48
Strada, Marisa 28
Styron, William 53
Subirats, Eduardo 33
Šubkin, Vladimir 34
Sughi, Cesare 40
Sugliano, Claudia 1, 3
Sutcliffe, Frank Meadow 41
Svehlik, Martin 75
Sykes, Charles 16
Sylvester, R.D. 19

T

Tabboni, Simonetta 3, 5, 9, 12
Tabori, George 49
Tadini, Emilio 1, 4, 5, 9, 14, 24, 25, 26, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 41, 49, 57, 66, 80; D
Talese, Gay 54
Tamaro, Susanna 41
Tanner, Tony 11
Tappe, Horst 43
Tarozzi, Bianca 21, 34
Tateo, Giovanni 45
Tatò, Anna Maria 2
Taylor, John 47
Teper, Adam Piotr 28
Terni, Massimo 1, 2, 4, 5, 6, 9
Terni, Paolo 38, 41
Terragni, Fabio 3, 4, 6, 9, 10, 12, 15

Terragni, Marina 65
Terraneo, Beniamino 31
Terzi, Andrea 14, 17, 26, 43, 50, 51, 55, 57, 70
Testa, Claudio 45
Theile, Wolfhard 36
Tomasi, Silvia 32, 34, 38, 39, 41, 43, 46, 47, 49, 52, 53, 62, 75, 80
Toni, Alberto 22, 25, 27, 30, 36
Tornabuoni, Lietta D
Torrealta, Luca 35
Torrente Ballester, Gonzalo 33
Toscani, Oliviero 32
Touraine, Alain 17
Tournier, Michel 45, 63
Treglown, Jeremy 2
Trevisan, Lucio 22, 40
Troboldi, Massimo 17
Trombetta, Augusto 57
Tronconi, Maria Chiara 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 56
Tronconi, Monica 40, 44
Turzio, Silvana 74, 80
Tutino, Saverio 37, 44

U

Ucelli Gnesutta, Paola 54
Ueda, Shōji 31
Ulivi, Stefania 54, 65, 69
Ulmann, Doris 56
Ungarelli, Giulio 79, 80, 83, 85

V

Valentino, Luca 35
Valerio, Giulia 42, 43
Vallora, Edgar 38
Vallora, Marco 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 11, 13, 17, 21, 23, 42, 44, 53, 88, 90
Vanon Alliata, Michela 2, 3, 4, 5, 7, 11, 17, 19, 24, 27, 29, 30, 32, 33, 35, 52
Varchetta, Giuseppe 42, 44, 49, 51, 53, 65, 69, 72, 86
Vargas Llosa, Mario 33, 43, 47
Varisco, Grazia 10
Vattimo, Gianni 8, 27
Vázquez Montalbán, Manuel 27, 33, 65
Veca, Salvatore 31
Vegetti Finzi, Silvia 8
Velonà, Federica 8, 10, 13, 16, 21, 25, 26, 27, 29, 30, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67
Venclova, Tomas 15
Vergani, Martina 21, 41, 83
Vettore, Paolo 53, 60
Vickers, Brian 38
Victor, Thomas 44, 46
Vidal, Gore 29, 53
Viganò, Lorenzo 57, 58, 59, 60, 61, 84
Vigliani, Ornella 52
Virilio, Paul 33
Vishniac, Roman 10, 15, 51
Vitale, Francesca 9, 32, 46
Vitali, Aldo 74, 80, 82
Vitali, Giancarlo 1
Vitali, Luca 21, 44
Viviani, Cesare 32
Vogliazzo, Maurizio 1, 3, 4, 7, 10, 12, 13, 18, 20, 40, 48, 49
Volpi, Franco 8, 16, 27, 51, 64
Volponi, Paolo 14
Volta, Ornella 18
Volta, Pablo 18
Vonnegut, Kurt 47
Voznesenskij, Andrej Andreevič 31

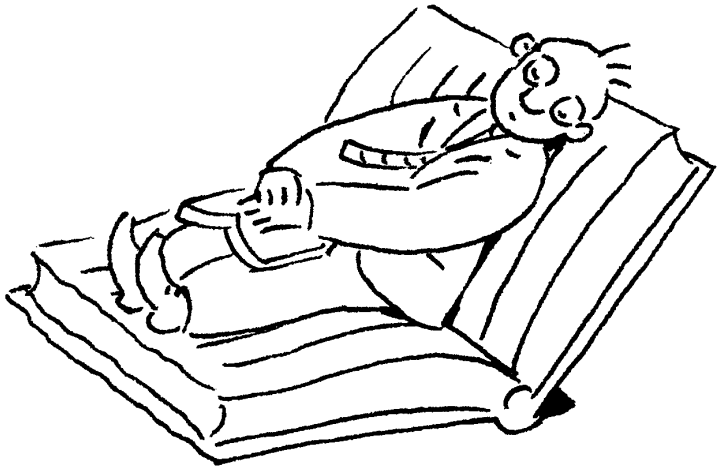
W

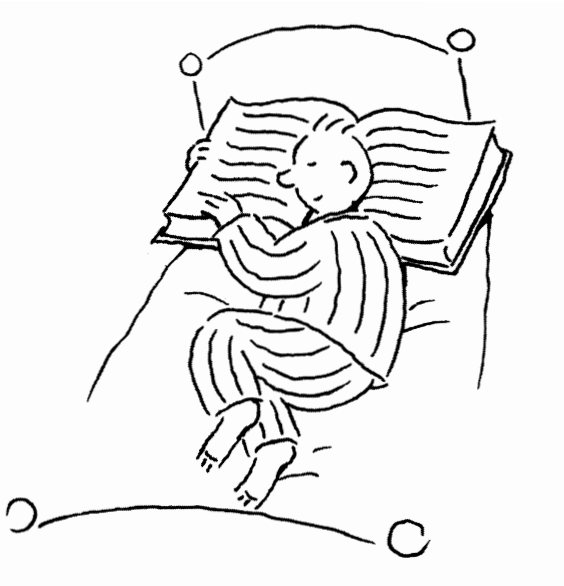
Ward, Patrick 61, 87
Weisskopf, Victor 13
Weitz, Hugo 41
Welty, Eudora 20
Wenders, Wim 37, 38
Wendt, Enrique K
Werner, Carol Anne 60
White, Cuchi 2
Whittle, Anna M
Wiesner, Hillary S. 18
Wilkinson, Jane 12
Williams, Hammett 7
Wilmer, Valérie 52, 80
Wiman, Bill 39
Wögerbauer, Werner 14
Wolf, Christa 33
Wolgensinger, Luzzi L

Wong, K.F. 51
Wowe 56

Z

Zaffi, Lisa 15, 56
Zambrano, María 11
Zampa, Giorgio 46
Zampagni, Tommaso 77, 78, 79, 80
Zamponi, Ersilia 4
Zanghellini, Claudia 13, 14, 21, 23, 27, 28, 29, 41, 49
Zanker, Marcus 26, 27
Zanzotto, Andrea 9, 14
Zazzeri, Gigi 78
Zolla, Elémire 2, 7, 9, 12, 18
Zralek, Peter 80
Zwart, Piet 3





Finito di stampare
nel mese di settembre 2017
da Galli Thierry Stampa, Milano

«In dieci anni e novanta numeri un gruppo quanto mai vario e mobile di scrittori si è impegnato a consegnare al pubblico, nel modo in cui più facilmente può apprendere, ciò che voleva fargli apprendere.
Senza mai porsi limiti e censure, tutti hanno sempre cercato di offrire scritti che, nel cosa e nel come, non avessero motivo di accendere resistenze o sospetto nel lettore; articoli esposti in modo chiaro e manifesta voglia di comunicare oltre le ideologie e le generazioni.»

Rosellina Archinto

ISBN 978-88-7768-718-0